RIATICI
ECA

14

XIV

1806

COLLEZIONE

DI

CARTE PUBBLICHE UFFIZIALI

E

GOVERNATIVE

Dal momento della entrata in Venezia dell' Armata Francese.

TOMO DECIMOQUARTO.

IN VENEZIA MDCCCVI.

Nella Stamperia Graziosi a S. Apollinare.

Con Pubblica Approvazione.

Continuazione della Divisione del Regno in Dipartimenti, Distretti, Cantoni, e Comuni.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto IV. di Gallarate.	III. DUGGIONO	Arconate	III	642.
		Bienate	III	416.
		Borsano	III	696.
		Buscate	III	997.
		Busto-Garolfo	III	1,347.
		Castano	III	2,275.
		Cuggiono Maggiore con Castelletto)	II	3,008.
		Cuggiono Minore)		
		Dajrago	III	580.
		Furato	III	132.
		Induno con Guado	III	123.
		Inveruno	III	1,134.
		Lonate-Pozzuolo	III	1,679.
		Magnago	III	578.
		Malvaglio	III	231.
		Nosate	III	274.
		Robecchetto con Cassina Paregnana	III	532.
		S. Antonio	III	893.
		Tornavento con Tinella	III	109.
		Turbigo	III	793.
		Vanzaghello	III	762.
		Villa-Cortese	III	398
		Totale del Cantone	N.	17,100.
	IV. LEGNANO	Cairate	III	890.
		Cassina Massina	III	80.
		Castegnate	III	328.
		Castellanza	III	571.
		Cislago	III	1,258.
		Fagnano con Bergoro	III	1,677.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
		Gorla maggiore	III	626.
		Gorla minore	III	712.
		Legnano con Legnarello	III	2,784.
		Marnate	III	498.
		Nizzolina	III	94.
		Olgiate Olona	III	876.
	IV. LEGNANO	Prospiano	III	134.
		Rescalda	III	264.
		Rescaldina con Ravello	III	624.
		Saconago con Cassina di Borghetto	III	1,030.
		Sulbiate Olona	III	372.
		Totale del Cantone	N.	12,727.
Distretto IV. di Gallarate.		Albusciago	III	182.
		Arsago	III	633.
		Casorate	III	446.
		Castelnovate	III	96.
		Cimbro	III	192.
		Crugnola	III	218.
		Golasecca	III	1,237.
		Menzago	III	374.
		Mezzana	III	415.
		Quinzano	III	193.
		Sesona	III	293.
	V. SOMA	Soma con Cassina Coarezza	II	3,120.
		Sumirago	III	329.
		Vizzola	III	132.
		Caidate	III	494.
		Casale con Bernate, Inarzo, e Tordera	III	310.
		Cavirone	III	302.
		Corgeno	III	343.
		Montonate	III	354.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto IV. di Gallarate.	V. SOMA	Mornago	III	330.
		S. Pancrazio	III	301.
		Vinago	III	160.
		Vergiate	III	644.
		Villa Dozia	III	404.
		Totale del Cantone	N.	11,508.
		Totale del Distretto VI.	N.	85,710.

I. Distretto di Milano——N. 213,335
II. Distretto di Pavia——N. 129,640
III. Distretto di Monza——N. 87,033
IV. Distretto di Gallarate——N. 85,710

Totale della Popolazione del Dipartimento——N. 515,718

Certificato conforme

Il Consigliere Segretario di Stato

L. Vaccari.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto I. di Modena	I. MODENA	Modena col suo Circondario esterno formato dalle Ville di S. Agnese, S. Cattaldo, S. Giacomo, S. Faustino, S. Caterina, Saliceta, S. Giuliano, S. Maroné Cognento, Freto, Saliceto Panaro, Albareto, Villa nova di qua, S. Pancrazio, Lesignana	I	26,884.
		Collegara con Collegarola, e Nizzola	III	1,384.
		Città nova con S. Donino di Città nova, e Ramo	III	630.
		Casinalbo con Corletto e Baggiovara	III	1,519.
		Mugnano con Portile	III	974.
		Castelnovo in piano con Montale	III	1,778.
		Bastiglia con S. Lorenzo della pioppa	III	1,343.
		Bomporto con Sorbara e Villavara	III	2,036.
		Rubiera con Fontana, S. Faustino di Rubiera, Casale, e Marzaglia	III	2,298.
		Ganaceto con Villanova di là	III	885.
		S. Donino di Liguria	III	365.
		Formigine con Colombaro, e Corlo	III	2,340.
		Spilamberto con S. Vito	III	2,712.
		Vignola	III	1,825.
		Torre con Gorzano	III	716.
		Marano con Denzano	III	992.
		Campiglio con Villa bianca	III	647.
		Totale del Cantone	N.	49,328.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Dissretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto I. di Modena.	II. CARPI	Carpi con Quartirolo, S. Croce, Gargallo, Cibeno, S. Marino, e Fossoli	II	8,438.
		Migliarina con Budrione	III	1,519.
		Cortile con S. Martino di Secchia	III	1,306.
		Sozzigalli con Limidi	III	1,266.
		Soliera	III	1,634.
		Roveretto con S. Giovanni Concordiese alla sinistra della Scechia compresa la Corbella	III	2,221.
		Novi	III	2,074.
		S. Martino in Rio con Marzano, Villa nova, Stiolo Trignano, e Gazzata	III	2,047.
		Campo Galliano con Saliceto, Buzzalino, e Panzano	III	2,186.
		Totale del Cantone	N.	22,691.
	III. SASSUOLO	Sassuolo con Braida	II	3,049.
		Fiorano	III	1,140.
		Magretta	III	1,162.
		Fogliano con S. Stefano	III	206.
		S. Venanzio	III	382.
		Montegibbio	III	285.
		Maranello	III	692.
		Montagnana con Rocca S. Maria	III	507.
		Spezzano con Nirano	III	826.
		Pigneto con Prignano	III	1,045.
		Castel vecchio	III	321.
		Monte Baranzone con Pescarola, e Varana	III	613.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto I. di Modena.	III. SASSUOLO	Monte Festino con Granarolo, Pazzano, e parte della Selva	III	877.
		Festà con Coscogno ——	III	573.
		Castelvetro con Solignano, e Guinta Levizzano ——	III	2,112.
		Levizzano —— —— ——	III	1,046.
		S. Dalmazio con Riccò ——	III	695.
		Ospitaletto —— —— ——	III	386.
		Ligorzano con Pompejano, Sassomereo, e parte della Selva —— —— ——	III	1,267.
		Totale del Cantone	N.	17,184.
	IV. SESTOLA	Sestola con Roncoscaglia ——	III	836.
		Fanano con Lotta, Canevare, Fellicarolo, Ospitale, e Serrazone —— —— ——	III	2,936.
		Trentino con Selva rotta, e Trignano —— ——	III	682.
		Vesale con val di Sasso, Rocchetta, Sandri, e Castellaro —— —— ——	III	2,022.
		Montecreto con Magrignana, ed Acquaria —— ——	III	1,017.
		Riolunato con Castello ——	III	645.
		Pieve Pelago con Tagliole, Rocca Pelago, S. Anna Pelago, S. Andrea Pelago ——	III	2,680.
		Fiumalbo —— —— ——	III	1,999.
		Serpiano con Groppo, Castellino, Bruno, e Barigazzo	III	666.
		Vaglia con Valdalbero, e Sassostorno —— —— ——	III	675.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto I. di Modena.	IV. SESTOLA	Montecenere con Olina, Camatta, e Burgone —— ——	III	699.
		Montecucolo con Renno, e Sassorosso —— —— ——	III	654.
		Gaiato con Montorso, Sasso, Guidano, Niviano, e Lavacchio —— —— ——	III	1,104.
		Semese con Verica e Monterastello —— —— ——	III	537.
		Castagnetto con Villa bibone, ed Iddiano —— ——	III	513.
		Benedello con Crocette, Viccave, Camorana, e Chiagnano —— —— ——	III	833.
		Paullo con Montobizzo, e Toricella —— —— ——	III	624.
		Monte Bonello con Miceno, e parte della Selva —— ——	III	954.
		Brandola con Monzone, e Frassinetti —— ——	III	1,038.
		Totale del Cantone	N.	20,114.
	V. MONTEFIORINO	Montefiorino con Vitriola, Rubiano, Chiosca, Casola e Lago —— —— ——	III	1,164.
		Frassinoro con Sassatelle, Fontanalucia e Rovolo ——	III	1,575.
		Riccovolto con Cargedolo, e Piano de' Lagotti ——	III	1,387.
		Farneta con Gusciola Macognano, e Romanero ——	III	1,017.
		Palagano con Boccasuolo, Savoniero e Susano ——	III	1,501.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto I. di Modena.	V. MONTEFIORINO	Monchio con Morano, Sabbino, e Costrignano ——	III	1,203.
		Gombola con Cassano, e S. Martino Vallata —— ——	III	1,131.
		Polinago con Rancidoro, e Pianorso —— —— ——	III	1,396.
		Mocogno con Cadignano ——	III	902.
		Totale del Cantone	N.	11,276.
		Totale del Distretto I.	N.	120593
Distretto II. di Mirandola	I. MIRANDOLA	Mirandola colle ville di S. Martino in Carano Vigona, Roncole, ossia S. Giacomo, Cividale, Borghetto, Borgo fure Camurana e Quarantoli	II	8,180.
		Casare ossia Motta con Disvetro —— —— ——	III	1,723.
		Cavezzo con Medolla ——	III	1,971.
		Roncaglio sotto, ossia Staggia con Villafranca —— ——	III	1,345.
		Roncaglio sopra, ossia S. Pietro in Elda con S. Prospero, e S. Martino di qua da Secchia —— —— ——	III	1,490.
		Concordia con S. Caterina	III	2,462.
		Mortizzuolo con Gavello, e S. Martino in Spino ——	III	2,068.
		S. Possidonio —— ——	III	1,886.
		Fossa con Vallalta, e Tramuschio —— —— ——	III	2,836.
		Totale del Cantone	N.	23,961.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere.	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto II. di Mirandola.	II. FINALE	Finale con via Rovere, Selvabella Bratalani, Reno, Centese e Finalese	II	7,457.
		Massa	III	2,131.
		Camposanto con Cadecoppi, e Cabianca	III	2,759.
		Rivara	III	1,997.
		Casumaro, Centese, Finalese, e Ferrarese	III	1,781.
		S. Felice	III	2,959.
		S. Biagio	III	1,391.
		Solara	III	1,439.
		Totale del Cantone	N.	21,914.
		Totale del Distretto II.	N.	45,875.
Distretto III. di Castelnovo di Garfagnana.	I. CASTELNOVO DI GARFAGNANA	Castelnovo di Garfagnana con Ceretole, Torrite, Mont'Alfonso, Monterotondo, ed Antisciana	III	2,696.
		Molazzana con Vergemoli, Cascio Brucciano, e Calomini	III	1,704.
		Trassilico con Gragliana, Campolomisi, Alpe, e Fornovalasco	III	1,638.
		Vallico sotto, con Vallico sopra e fabbriche	III	1,384.
		Sassi con Eglio, ed Alpe, e Rontano	III	1,295.
		Pieve Fosciana con Pontardetto, Ponticosi, S. Pellegrino, e Roncagliana	III	1,034.
		Villa Collemandrina con Massa, e Sasso rosso	III	842.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto III. di Castelnovo di Garfagnana.	I. CASTELNOVO DI GARFAGNANA	Fosciandora con Ceserana, Villa, Sillico, e Bargecchia	III	1,138.
		Palleroso —— —— ——	III	215.
		Corfino con Canigiano, Magnano, e Pianacci —— ——	III	749.
		Vagli sotto, con Vagli sopra, e Roggio —— —— ——	III	1,491.
		Gureggine con Capricchia, Capanne, e Fabbricio ——	III	924.
		Sillicano con Fillicaja, Colle, e Gragnanella —— ——	III	712.
		Camporgiano con Casatico, Vittojo, Rocalberti, Puglianella, e Poggio —— ——	III	1,030.
		S. Romano con Sillicagnana, Sambuca, Villetta e Naggio	III	793.
		Verruccole con Vibbiana, Orzaglia, Caprignana, e Valle	III	546.
		Piazza con Sala, S. Michele, S. Donfno, Petrognano, Casciana, e Cascianella ——	III	661.
		Sorraggio, Rocca Collecchi, Camporanda, Brica, e Metello —— —— ——	III	775.
		Sillano con Capanne, Borsigliana, Levignano, Dalli sotto, e Dalli sopra —— ——	III	1,444.
		S. Anastasio con Petrognola, Nicciano, Corti, Colognola, Cogna, e Gragnana ——	III	807.
		Magliano con Pontecchio, Castelletto, Giuncugnano, Vagliano e Capoli —— ——	III	870.
		Totale del Cantone	N.	22,748.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione

I. Distretto di Modena——————N. 120,593.
II. Distretto della Mirandola——N. 45,875.
III. Distretto di Castelnovo di Garfagnana——————N. 22,748.

Totale della Popolazione del Dipartimento——————N. 189,216.

Certificato conforme

Il Consigliere Segretario di Stato

L. Vaccari.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto I. di Bologna.	I. BOLOGNA	Bologna	I	63,420.
		Allemani dentro con Allemani fuori, Fossolo, e S. Maggiore	III	2,129.
		S. Antonio di Savena con Croce del Bracco, e S. Egidio fuori	III	1,643.
		Arcoveggio con S. Egidio dentro, S. Maria Mascarella, e Roncaglio	III	1,872.
		Barbiano con Gaibola, e Roncrio	III	1,464.
		Borgo Panigale con Spirito Santo	III	2,004.
		Cadriano con Viadagola	III	1,124.
		Casalecchio di Reno con Ceretolo, Tizzano, e Tujano	III	1,585.
		Castagnol Maggiore con Bondanello	III	1,002.
		Corticella con Sabbione di Piano, e Saliceto	III	1,390.
		Croara con Farnè, e Montecalvo	III	598.
		S. Donino con Calamocco, e S. Niccolò di Villola	III	1,450.
		Funo con Casadio, e Castagnol Minore	III	1,433.
		Gesso	III	897.
		S. Giuliano det. Chiesa Nuova, con Jola, Miserazzano, e S. Ruffillo	III	1,749.
		S. Giuseppe con Casaglia, e S. Paolo di Ravone	III	1,623.
		S. Lazzaro con Caselle, e Rusto	III	1,044.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto I. di Bologna.	I. BOLOGNA	Medola con Rigosa	III	492.
		Musiano con Rastignano, e Sesto	III	768.
		S. Niccolò di S. Felice, ossia S. Viola con Bertollà, Beverara, S. Felice delle Lamme, e S. Felice di S. Felice	III	2,127.
		Quarto di sopra con Quarto di sotto, e Villa Nuova	III	1,074.
		Trebbo con Ronco di Corticella	III	902.
		S. Vitale con Calderara	III	911.
		Totale del Cantone	N.	91,272.
	II. BAZZANO	Bazzano con Monte Budello	III	2,074.
		Calcara con S. Almaso, e S. Maria in Strada	III	1,610.
		S. Cesareo, e S. Ambrogio	III	1,252.
		Crespellano	III	1,620.
		Lamola con S. Lorenzo in Collina, e Ozzano dell' Amola	III	702.
		Monte S. Giovanni con Merlano, Mongiorgio, e Monte S. Pietro	III	1,314.
		Piemazzo	III	2,262.
		Pradalbino con S. Martino in Casola, Monte Magg., e Oliveto	III	1,246.
		Savignane già Modonese	III	982.
		Seravalle con Monteveglio	III	1,720.
		Zappolino con Ponzano, e Tiola	III	1,044.
		Zola Pedrosa	III	1,760.
		Totale del Cantone	N.	17,592.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto I. di Bologna.	III. BUDRIO	Budrio cogli antichi suoi Quartieri	II	5,775.
		Bagnarola di sopra con Bagnarola di sotto	III	1,513.
		Castenaso Fiesso con	III	1,517.
		Cento di Budrio con Gallisano, Guardà, Massa delle Rapi, e Prunaro	III	1,104.
		Marano con Granarolo	III	1,664.
		S. Martino di sopra con S. Martino di sotto	III	1,842.
		Selva con Durazzo	III	1,015.
		Vedrana	III	1,446.
		Villa Fontana colle antiche sue Ville	III	2,885.
		Totale del Cantone	N.	18,759.
	IV. LOJANO	Lojano con Bibulano, e Scanello	III	1,437.
		Barbarolo con Castel Nuovo di Bisano	III	685.
		Bisano con Euerzetto	III	682.
		Brigola con Laguiara	III	584.
		Campeggio con Gragnano	III	774.
		Monghidoro con Fascinchò, Valgattara, e Vergiano	III	1,547.
		Monterenzio con Cassano, e Sasso Negro	III	718.
		Munzuno con Cedrecchia, e Tressasso	III	1,958.
		Pianoro con S. Giorgio di Montagna, Gorgognano, Guzzano, Riosto, e Zena	III	2,040.

Ron-

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto I. di Bologna.	IV. LOJANO	Roncastaldo con Lognola, e Stiolo	III	825.
		Scascoli con Livergnano	III	857.
		Valle di Sambrio con Gabiano, e Poggio de Rossi	III	451.
		Vado, Brigadello, e Brento	III	833.
		Totale del Cantone	N.	12,291.
	V. MINERBIO	Minerbio	III	2,790.
		Altedo con Saletto	III	1,971.
		Barisella a destra, ed a sinistra di Reno	III	2,896.
		Ca de' Fabri con Lovoletto	III	1,481.
		Capo Fiume con Casoni a destra, ed a sinistra di Reno	III	1,830.
		S. Giovanni in Triario con Cazzano	III	1,708.
		Malalbergo a destra di Reno con Pegola	III	1,097.
		S. Marino	III	774.
		S. Martino in Soverzano	III	1,617.
		Molinella Bolognese con Santa Croce di Marmorta, e Frazioni Argentane alla destra del Primaro	III	1,918.
		Totale del Cantone	N.	18,082.
	VI. PRADURO, e SASSO	Praduro, e Sasso con Castel del Vescovo, Jano e Lagune	III	1,610.
		Badalo, con Battedizzo, e Mugnano	III	579.
		Caprara sopra Panico colle antiche sue Ville	III	683.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto I. di Bologna.	VI. PRADURO, e SASSO.	Casola sopra Sirano, e sua antica Villa con Canovella, ed Ignano —— ——	III	665.
		S. Chiellaro con Gavignano, e Rone, e Monsvir uniti ——	III	740.
		Medlana con Luminasio ——	III	502.
		Montasico con Vedegheto, e vignola de' Conti —— ——	III	906.
		Paderno con Ancognano, e Sabbione di Montagna ——	III	462.
		Panico con Malfolle, e Venola —— —— ——	III	697.
		Pieve del Pino, con Montelungo, o Vizzano —— ——	III	520.
		Pontecchio con Moglio, e Montecchiaro —— ——	III	1,076.
		Scopeto con Monte Frascone, Montepolo, e Rasigolio ——	III	621.
		Tignano con Mongardino, e Nugareto —— ——	III	632.
		Totale del Cantone	N.	9,593.
	VII. MONTE TORTORE	Montetortore con Monte Questiolo, Rosola, e Semelano —— —— ——	III	1,919.
		Guiglia con Castellino, Ciano, Monte Orsello, Pieve di Trebbio, Rocca Malattina, e Rochetta —— ——	III	2,597.
		Montese con Casselano S. Martino di Ranocchio, Monteforte, Monte Specchio, Ranocchio, Riva, e Salto ——	III	3,020.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
	VII. MONTE TORTORE	Monte Corona, con Missano, Monte Albano, Monte Ombraro, Samone, e Guainazzo uniti	III	2,750.
		Totale del Cantone	N.	10,286.
		Totale del Distretto I.	N.	177875
Distretto II. di Imola.	I. IMOLA	Imola	II	8,182.
		Bognara	III	1,658.
		Bergullo con Coccianollo, Giandolino, e Monte Meldola Pediano, e Zellonzega	III	463.
		Cantaluppo Fiume, con Casola Canina, Ortodonico, e Trentoia	III	2,007.
		Cantaluppo Selice con Vidiuno	III	1,494.
		S. Cassiano con S. Cristina, Farnetto, e Linaro	III	1,816.
		Castel Bolognese coll' antico suo Territorio	II	4,405.
		Croce in Campo con Buore, Campo di mezzo, Fiebano, Nola, e Zelo	III	1,034.
		Lone con S. Giorgio, e Sellustra	III	524.
		Mordane con Bubano, e Fluno uniti	III	1,874.
		S. Prospero con Tombe, e Chiusura	III	1,246.
		Riolo coll' antico suo Territorio	III	2,883.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto II. di Imola.	I. IMOLA	Solarolo coll' antico suo Territorio	III	2,511.
		S. Spirito con Appiolo, e Spuviglia	III	1,938.
		Torrano con mezzo Colle, Monte Catone, e Pieve S. Andrea	III	1,006.
		Totale del Cantone	N.	30,541.
	II. CASTEL S. PIETRO	Castel S. Pietro, e Poggio uniti	II	3,849.
		Casalecchio di sopra con Liano di sopra	III	1,030.
		Casalecchio di sotto con Liano di sotto	III	659.
		Castel Ghelfo	III	2,154.
		Castel de' Britti con Casola Canina, e Ciagnano	III	653.
		Dozza coll' antico suo Territorio	III	1,646.
		Medicina cogli antichi suoi Quartieri	II	5,045.
		Ozzano di sopra con Varignano di sopra	III	1,075.
		Ozzano di sotto con Varignano di sotto	III	2,066.
		Pizzicalvo con S. Cristoforo	III	1,280.
		Sassuno con Pizzano, Rignano, e Vignale	III	879.
		Sesto già Imolese	III	848.
		Sertefonti con Monte armato	III	453.
		Vedriano con Frasneda, e Monte Caldiraro	III	930.
		Totale del Cantone	N.	22,567.

Distretto di Preferitura o Vice Preferitura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto II. di Imola.	III. FONTANA	Fontana con Gaggio, e Fornione uniti, S. Margherita, Orsara, e Posseggio	III	1,218.
		Casal Fiuminese con Bello, Croara di Casale, e Fiagnano	III	1,278.
		Casola Val Senio coll' antico suo Territorio	III	3,167.
		Castel del Rio coll' antico suo Territorio, con Belvedere Cantagallo, Paventa, Valmaggiore, e Valsalva	III	1,507.
		Montemorosino con Pieve di Gesso già di Romagna, e Codronco	III	511.
		Sasso Leone con Bastia, e Sassadello	III	1,262.
		Tossignano con Campiuno, Codrignano e Rocchetta	III	1,426.
		Totale del Cantone	N.	10,369.
	IV. LUGO	Lugo coll' antico suo Territorio	III	14,054.
		S. Agata Ferrarese	III	1,126.
		Alfonsine Ravegnane	III	3,120.
		Conselice, e suo antico Territorio col Spezzate Sassatelli	III	8,505.
		Cottignola coll' antico suo Territorio	III	4,914.
		Fusignano	III	8,649.

Distretto di Prefettura, o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere.	COMUNI	Classe	Popolazione
		Lavezzola Argentana, e Ravennato	III	679.
	IV. LUGO	Leonino	III	66.
		Massa Lombarda coll' antico suo Territorio	III	3,675.
		Totale del Cantone	N.	84,888.
		Totale del Distretto II.	N.	98,866.
Distretto III. di Vergato.		Vergato, con Cereglio, e sue antiche Ville, Liserna, e Sanguoneda	III	1,191.
		Affrico, e sue antiche Ville con Rocca Pitigliana	III	1,536.
		Casigno, e Roffeno	III	1,154.
		Castel da Jano, colla Villa da Jano	III	1,372.
		Castel Novo, e Lisano	III	259.
		Labante di sopra, con Labbante di sotto	III	812.
	I. VERGATO	Salvaro con Carviano	III	483.
		Savigno, e sue antiche Ville con Samoggia	III	1,491.
		Tavernola con Montaguragazza	III	725.
		Tolè con Prunarolo, e Rudiano	III	1,174.
		Veggio con Grizzana	III	658.
		Vimignano, e Savignano Bolognese	III	507.
		Totale del Cantone	N.	11,362.

Distretti, Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
	II. PORRETTA	Porretta con Capugnano, e sua antica Villa	III	2,166.
		Badi con Suviana	III	629.
		Belvedere colle antiche sue Ville	III	1,741.
		Casio, e Casola	III	1,218.
		Gaggio di Montagna, con Bombiana	III	1,026.
		Granaglione colle antiche sue Ville	III	2,783.
		Rocca Corneta	III	1,188.
		Totale del Cantone	N.	10,756.
Distretto III. di Vergato.	III. CASTIGLIONE	Castiglione coll' antico suo Territorio	III	2,881.
		Bargi colle antiche sue Ville	III	673.
		Camugnano colle antiche sue Ville	III	714.
		Creda con Lagaro	III	497.
		S. Damiano con Mogne, e Trasserra	III	638.
		Piano con Monteferdente	III	642.
		Qualto con Castel dell' Alpi, e Zaccanesca	III	770.
		Ripoli con S. Andrea Val di Sambro, Campiano, e Montavalese	III	842.
		Vernio coll' antico suo Territorio	III	2,908.
		Vigo, e Verzuno con Burzanella	III	671.
		Totale del Cantone	N.	10,753.
		Totale del Distretto III.	N.	32,851.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto IV. di Cento.	I. CENTO	Cento	II	4,001.
		S. Agostino di sopra (a destra, ed a sinistra di Reno abbandonato	III	1,681.
		S. Agostino di sotto (e di Reno vivo esclusa la sussidiale di Mirabello	III	1,153.
		Argellato con Volta di Reno	III	1,536.
		Argile con Bagnetto	III	1,534.
		Buona Compra coll' Alberone	III	1,564.
		Galliera a destra, ed a sinistra di Reno	III	1,239.
		S. Giorgio con Gherghinzano, e Stiatico	III	2,280.
		Maccaretolo con Gavaseto	III	1,469.
		S. Maria in Dono	III	920.
		Massumatico con Poggio di Massumatico	III	1,302.
		Palata, e Gallcazza Pepoli, con Palata Bevilacqua	III	1,818.
		Penzale, ossia Campagna con Corpo di Reno	III	2,059.
		S. Pietro in Casale con S. Alberto, S. Benedetto, e Rubbizzano	III	2,267.
		Pieve coll' antico suo Territorio	II	3,323.
		Renazzo Centese	II	3,277.
		Venezzano con Asia	III	1,208.
		S. Vincenzo con S. Venanzo a destra, ed a sinistra di Reno	III	1,244.
		Totale del Cantone	N.	33,875.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto IV. di Cento.	II. S. GIOVANNI in Persiceto	S. Giovanni in Persiceto cogli antichi suoi Quartieri	II	9,038.
		S. Agata Bolognese cogli antichi suoi Quartieri	III	2,336.
		Anzola	III	1,807.
		Bagno di Piano con Padulle	III	1,224.
		Castelfranco con Panzano	III	2,908.
		S. Chierno di Piane, ossia Sacerno con Martignone	III	1,055.
		Crevalcore cogli antichi suoi Quartieri	II	5,586.
		Gaggio di Piano	III	1,009.
		Longara con Bonconvento	III	1,518.
		Manzolino con Rastellino, e Riolo	III	1,813.
		Nonantola cogli antichi suoi Quartieri	II	3,978.
		Raverino con Stuffione	III	2,745.
		Sala	III	952.
		Totale del Cantone	N.	36,044.
		Totale del Distretto IV.	N.	69,916.

I. Distretto di Bologna——N. 177,875
II. Distretto d' Imola——N. 98,365
III. Distretto di Vergato——N. 32,581
IV. Distretto di Cento——N. 69,925

Totale della Popolazione del Dipartimento——N. 379,016

Certificato conforme
Il Consigliere Segretario di Stato
L. Vaccari.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto I. di Forlì.	I. FORLI'.	Forlì col suo Circondario esterno formato dalle Ville Romiti, S. Martino in strada Busecchio, Cappuccini, Pianta, Coriano, S. Comè, Ronco—	I	15,520.
		Vecchiazzano con Ladino, Mazza, e Sadurano, e S. Lorenzo sopra strada —— ——	III	1,560.
		Majano con Carpena, Ronco in Tibano, Collina, Ravaldino, Fiordinano, Sardiano, Grisignano, Salbagnone ——	III	2,345.
		S. Giorgio con Acquedotto, Malmisole, Barisano, Roncadello, Durazzanino, e Poggio —— —— ——	III	2,210.
		S. Martino in Villa Franca, con Villa Franca di S. Maria in Lampio, Roncadello di Villa Franca, e Branzolino	III	2,218.
		Villa Grappa, e Cassirano con Castiglione, Petrignone con Zolla, Rovere, S. Varano, e Villanova —— ——	III	1,915.
		Pieve Quinta, Durazzano, Castellaccio, Rotta, Bagnolo, Carpinello, Foricolo, e Fornorino, S. Leonardo, e Selva —— —— ——	III	1,756.
		Forlimpopoli con le Ville del suo antico territorio ——	III	1,970.
		Predappio con Rocca d' Elmici, e Fiumana —— ——	III	2,616.
		Totale del Cantone	N.	32,110.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto I. di Forlì.	II. MELDOLA	Meldola con Dogheria, Ricco, e S. Pietro in Contra, Caminate, Gualdo, e Molin Vecchio, Aquiliano, e Bagnolo	II	4,418.
		Bertinoro con le Ville dell' antico suo territorio ——	II	4,570.
		Civitella con Spinello, Mortano, e Pondo, Civorio, Valdoppio, Mustiolo, Monte Vecchio, Sambuccheto, Meleto, Castegneto, e S. Giovanni in Scorzarolo ——	II	3,239.
		Teodorano con Bagnolo, Valdinoce, Condomini, e Petrella, Collinella Monte Vescovo, Castelnovo, Casal Buono, e Valdipondo ——	III	1,661.
		Cusercoli, e Bonalda con Chiaggiolo, e Voltre —— ——	III	520.
		Totale del Cantone	N.	15,108.
		Totale del Distretto I.	N.	47,218.
	I. CESENA	Cesena col suo Circondario esterno formato con S. Pietro, Ponte delle Abbadesse, S. Michele, S. Bartolommeo, Mattorano, Ronta, S. Martino in Fiume, S. Demetrio, e Monte Reale —— ——	I	14,672.
		S. Vittore, Paderno con Tipano, S. Mauro Lizzano, Montiano, e Massa —— ——	III	2,225.

Distretto di Prefettura o Vice-Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto I. di Modena.	I. CESENA	Pieve Sestina, Diegro, S. Cristoforo, Provezza, e S. Andrea in Bagnolo —— ——	III	1,722.
		Formignano con Lugarara Luzzena, S. Mamante e Tisello	III	1,086.
		Caliscese, Bulgaria, e Ruffia -	III	1,443.
		Carpineta con Casale, S. Tommaso, Monte Aguzzo, S. Lucia, e Monte Vecchio ——	III	1,771.
		Roversano —— ——	III	984.
		Totale del Cantone	N.	23,903.
	II. MERCATO SARACENO	Mercato Saraceno con Monte Castello, Linazzo, Faleino, Piavola e Caselle, Monte Giusto, Monte Sottone, Bacciolino, Borra, Ciola, Finocchio, Musella, Tornano, e Serra —— —— ——	II	3,970.
		Sarsina, Mercurio con Turrita, Ranchio, Campiano, Bucchio, Cigno, Seguno, Fontana Fredda, Rivorscio, Pozzo, Quarto, e Fossa Canna, Sapigno, e Perticaglia ——	III	2,269.
		Talamello, Mercatino, Monte Tiffi, Pietra dell' Uso, Petrella, Genestrolo, e Massa Bagni —— —— ——	III	1,770.
		Totale del Cantone	N.	8,009.

Distretti di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere.	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto II. di Cesena.	III. SAVIGNANO	Savignano con S. Mauro ——	II	5,100.
		Gatteo con le Parrocchie dell' antico suo territorio ——	III	2,395.
		Gambettola col suo antico territorio —— —— ——	III	992.
		Longiano con Montiano, e Montenovo —— ——	II	4,234.
		Sogliano con Bagnolo, Vignuola, Borghi, Ronco freddo, Stigara, Fogliano, e S. Paola, e Giovanni in Galilea —	II	4,106.
		Monte Leone Sorivoli, Ardiano, Monte Borra, Monte Aguzzo, Saliano, Casalecchio, e Dio la guardia ——	III	1,761.
		Totale del Cantone	N.	18,588.
		Totale del Distretto II.	N.	50,500.
	I. RIMINI	Rimini col suo Circondario esterno formato dagli Orti di Marina, S. Giovanni Battista, Celle, Vergiano, Spadarolo, S. Lorenzo in Correggiano, S. Maria in Cereto, S. Lorenzo in Strada, S. Andrea dell' Ausa, S. Martino, Monte l' Abate, S. Lorenzo a Monte, S. Fortunato, S. Aquilina —— ——	I	17,463.
		S. Salvatore con Riccione, e Casalecchio —— ——	III	901.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto III. di Rimini.	I. RIMINI	Corpolò con Friano, S. Cristina, S. Paolo, e S. Martino in Venti —— —— ——	III	1,218.
		Verrucchio con Monte ——	III	2,695.
		Totale del Cantone	N.	22,277.
	II. S. ARCANGELO	S. Arcangelo con scorticata, e Montebello —— ——	II	6,624.
		Santa Giustina con S. Martino in Ripa rotta —— ——	III	1,023.
		S. Vito con Bordonchio, e Bellana —— —— ——	III	1,501.
		Totale del Cantone	N.	9,148.
	III. MONTESCUDOLO	Montescudolo con Monte Colombo, Croce S. Savino, Passano, Albereto, Monte Tauro, ed Alfero —— ——	II	3,889.
		S. Clemente con Agello, e Castel Leale —— ——	III	1,905.
		Gemmano con Marazzano, ed inferno —— ——	III	1,583.
		Molazzano con Cerasole ——	III	940.
		Coriano con S. Andrea in Betrignano, e S. Andrea in Pesanego —— ——	III	1,427.
		Totale del Cantone	N.	9,744.
	IV. SALUDECCHIO	Saludecchio con Mondaino, Meleto, e Ceretto —— ——	II	5,445.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto III. di Rimini	IV. SALUDECCHIO	S. Giovanni in Marignano, e Cattolica con Misano ——	II	4,869.
		Monte Fiore e Marciano ——	III	2,678.
		Totale del Cantone	N.	12,992.
	V. PIAN DI MELETO	Pian di Meleto con Pagnano S. Sisto Monastero, Campo, Monterone, Antico, Pirlo, Montione, Lupajolo Pietra Cavola, e Petrelle Guidi —	III	1,913.
		Totale del Distretto III.	N.	56,074.
Distretto IV. di Ravenna	I. RAVENNA	Ravenna con S. Biaggio, S. Rocco, S. Marco, S. Bartolommeo Filetto, Villanuova, S. Michele, Godo, S. Pancrazio, Campiano, S. Pietro in Campiano, S. Stefano, e Gambellara —— ——	I	23,938.
		S. Pietro in Vincoli, Pieve Quinta con Massa Castellaccio, Durazano, e Ducenta, -	III	2,716.
		Roncalcesi, Longana con S. Pietro in Trento, e Durazanino —— —— ——	III	2,341.
		Piangipane —— —— ——	III	1,627.
		Santerno —— —— ——	III	1,838.
		Mezzana con Savarna di quà, e Savarna di là —— ——	III	2,725.
		S. Alberto con Primaro ——	III	1,432.
		Totale del Cantone	N.	36,617.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto IV. di Ravenna.	II. CERVIA	Cervia con Canazzo, e Saline	II	4,041.
		Cesenatico con Sala	II	3,604.
		Castiglione con Mensa, Case Murate, e Molin Vecchio	III	1,829.
		S. Zaccaria	III	1,543.
		S. Giorgio con Bagnile, e Cattolino	III	1,200.
		Totale del Cantone	N.	12,217.
		Totale del Distretto IV.	N.	48,834.
Distretto V. di Faenza.	I. FAENZA	Faenza con S. Marco, S. Savino, S. Lorenzo, S. Antonio, e Masone, Quartireggio, S. Barnaba, e Saldino, Ronco, Formellino, e Matlaschio, Mezzano, e S. Silvestro, S. Pier Laguna, Gelle, S. Procollo, e Basiago	I	18,332.
		Pergola con Febano, Quarada, Pideura, Casale, Castel Raniero, e d'Erano	III	2,164.
		Sarna, con Marzano, e Rivalta, S. Lucia delle Spianate, Oriolo, Castiglione, e S. Mamante	III	2,280.
		Redo con Corletto, Albereto, Prada, e Cesà di là	III	2,074.
		Granarolo con Cesà di qua, S. Andrea, Casanigo, e Felisio	III	2,582.

Ba-

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto V. di Faenza.	I. FAENZA	Bagnacavallo con le Ville dell' antico suo territorio ——	I	10,669.
		Russi con le Ville dell' antico suo territorio —— ——	II	4,920.
		Totale del Cantone	N.	43,021.
	II. BRISIGHELLA	Brisighella con Pieve del Thò, Baccagnano, Paglia, Ritortolo, Poggio, Sarna, S. Ruffillo, Montecchio, Rontana, Varnello in Agugnano, Cottignola —— —— ——	I	4,281.
		Fognano con Giozzano, Audecimo, Poggiale Zarfognano, S. Stefano, S. Michele, Quarnetto, e Vespinago ——	III	2,554.
		S. Eufemia con S. Cassiano, e Boesino, Valpiano Pistrino, Casale, Caviana, Calamello in Gorgognano, e Valdifusa	III	1,350.
		S. Martino in Gattava con Valle nera, Campara, Monte Romano, Fornazzano, Presciola, Gramantiera, Chiesola, e Fontana Moneta —	III	980.
		Possò con Lozzano, Sette Fonti, Monte Maggiore, Pagnano, e S. Andrea —— ——	III	987.
		S. Giorgio di Ceparano in Albonello con Urbiano, Macagnano, Casale della Prè Moronico, Villanuova, Monte		

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto IV. di Ravenna.	II. CERVIA	Cervia con Canazzo, e Saline	II	4,041.
		Cesenatico con Sala	II	3,604.
		Castiglione con Mensa, Case Murate, e Molin Vecchio	III	1,829.
		S. Zaccaria	III	1,543.
		S. Giorgio con Bagnile, e Cattolino	III	1,200.
		Totale del Cantone	N.	12,217.
		Totale del Distretto IV.	N.	48,834.
Distretto V. di Faenza.	I. FAENZA	Faenza con S. Marco, S. Savino, S. Lorenzo, S. Antonio, e Masone, Quartireggio, S. Barnaba, e Saldino, Ronco, Formellino, e Matlaschio, Mezzano, e S. Silvestro, S. Pier Laguna, Gelle, S. Procollo, e Basiago	I	18,332.
		Pergola con Febano, Quarada, Pideura, Casale, Castel Raniero, e d'Erano	III	2,164.
		Sarna, con Marzano, e Rivalta, S. Lucia delle Spianate, Oriolo, Castiglione, e S. Mamante	III	2,280.
		Redo con Corletto, Albereto, Prada, e Cesà di là	III	2,074.
		Granarolo con Cesà di qua, S. Andrea, Casanigo, e Felisio	III	2,582.

Ba-

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto V. di Faenza.	I. FAENZA	Bagnacavallo con le Ville dell' antico suo territorio ——	I	10,669.
		Russi con le Ville dell' antico suo territorio —— ——	II	4,920.
		Totale del Cantone	N.	43,021.
	II. BRISIGHELLA	Brisighella con Pieve del Thò, Baccagnano, Paglia, Ritortolo, Poggio, Sarna, S. Ruffillo, Montecchio, Rontana, Varnello in Agugnano, Cottignola —— —— ——	I	4,281.
		Fognano con Giozzano, Audecimo, Poggiale Zarfognano, S. Stefano, S. Michele, Quarnetto, e Vespinago ——	III	2,554.
		S. Eufemia con S. Cassiano, e Boesino, Valpiano Pistrino, Casale, Caviana, Calamello in Gorgognano, e Valdifusa	III	1,350.
		S. Martino in Gattava con Valle nera, Campara, Monte Romano, Fornazzano, Presciola, Gramantiera, Chiesola, e Fontana Moneta —	III	980.
		Possò con Lozzano, Sette Fonti, Monte Maggiore, Pagnano, e S. Andrea —— ——	III	987.
		S. Giorgio di Ceparano con Albonello con Urbiano, Macagnano, Casale della Prè Moronico, Villanuova, Monte		

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto V. di Faenza.	II. BRISIGHELLA	Fortino, S. Biagio di Oriolo, S. Mamante, S. Lucia delle Spianate, Scavignano e Marzano —— —— ——	III	972.
		Castelnovo con S. Mamante Vedreto, S. Giorgio in Vezzano, Pidevra, Quattaglia, e Curiana —— —— ——	III	952.
		Totale del Cantone	N.	11,076.
		Totale del Distretto V.	N.	54,097.

I. Distretto di Forlì——————N. 47,218.
II. Distretto di Cesena——————N. 50,500.
III. Distretto di Rimini——————N. 56,074.
IV. Distretto di Ravenna——————N. 48,834.
V. Distretto di Faenza——————N. 54,097.

Totale della Popolazione del Dipartimento——————N. 256,723.

Certificato conforme

Il Consigliere Segretario di Stato
L. Vaccari.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto I. di Bergamo.	I. BERGAMO	Bergamo	I	24,459.
		Valtezze	III	788.
		Torre Boldone	III	718.
		Redona	III	612.
		Orio con Campagnola	III	557.
		Lallio con Grumello del Piano	III	453.
		Albegno	III	382.
		Treviolo	III	759.
		Curnasco	III	405.
		Colognola	III	617.
		Azzano	III	607.
		Sorisole	III	1,260.
		Ponteranica con Rosciano	III	1,012.
		Seriate	III	1,384.
		Grasobbio	III	438.
		Ranica	III	729.
		Gorle	III	250.
		Pedrengo	III	387.
		Scanzo	III	608.
		Rosciate	III	561.
		Scano	III	311.
		Breno	III	188.
		Ossanesga	III	229.
		Paladina	III	388.
		Villa di Serio	III	573.
		Totale del Cantone	N.	38 655.
	II. ZOGNO	Bracca	III	281.
		Cornolta	III	87.
		Brembilla S. Giovanni Laxolo	III	1,631.
		Costa di Serin	III	739.
		Endenna	III	471.
		Frerola con Pagliaro	III	142.
		Gerosa	III	616.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto I. di Bergamo.	II. ZOGNO	Grumello de' Zanchi	III	258.
		Taleggio cioè (Olda, Peghera, Pizzino, Sotto Chiesa)	III	1,569.
		Oltre il Cole con Zorzone, e Zambla	III	849.
		Piazzo alto, e Piazzo basso	III	497.
		Poscante coi due Miragoli, Monte di Nese, ed Olera	III	1,373.
		Rigosa	III	184.
		Sambusita	III	137.
		San Pellegrino con Fuipiano	III	1,249.
		Sedrina	III	819.
		Somendenna	III	204.
		Spino	III	130.
		Stabello	III	170.
		S. Gallo	III	525.
		S. Giovan Bianco con Pianca	III	1,390.
		S. Pietro d' Orzio	III	502.
		Serina	III	1,045.
		Dossena	III	465.
		Vedesetta	III	568.
		Zogno	III	1,217.
		Totale del Cantone	N.	17,018.
	III. TRESCORE	Albano	III	462.
		Berzo	III	511.
		Borgo di Terzo	III	500.
		Buzzone, o S. Paolo d' Argon	III	494.
		Cenate di sopra	III	728.
		Cenate di sotto	III	896.
		Chiuduno	III	1,156.
		Costa di Mezzate con Monticelli	III	970.

Distretto di Prefettura / Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
		Entratico	III	427.
		Grome	III	471.
		Luzzana	III	207.
		Molini di Colognola) Mologno)	III	574.
		S. Stefano	III	446.
	III. TRESCORE	Torre de' Roveri	III	350.
		Trescore	III	1,627.
		Tesolzio, o Carobbio	III	438.
		Vigano	III	379.
		Zandobbio	III	739.
		Gorlago	III	923.
		Totale del Cantone	N.	12,298.
Distretto I. di Bergamo.		Almè	III	402.
		Alenno S. Bartolammeo	III	1,051.
		Almenno S. Salvatore	III	1,207.
		Barzana	III	257.
		Bedalita	III	509.
		Biello	III	207.
		Capizzone con Brembilla vecchia	III	480.
		Cepino	III	310.
		Clenesso con Ubiale	III	481.
	IV. ALMENNO S. SALVATORE	Corna	III	219.
		Costa	III	316.
		Fuipiano	III	277.
		Loccatello	III	698.
		Mazzoleni, e Felghera	III	827.
		Pallazzago	III	1,189.
		Roncola	III	418.
		Rota dentro	III	279.
		Rota fuori	III	590.
		Sellino	III	251.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
		Strozza	III	462.
	IV. ALMENNO S. SALVATORE	Valsecca	III	576.
		Bruntino	III	300.
		Villa d' Almè	III	701.
		Totale del Cantone	N.	12,007.
Distretto I. di Bergamo		Ambivere	III	606.
		Bonate di sopra	III	911.
		Bonate di sotto	III	1,062.
		Botanuco, e Cerro	III	882.
		Brembate di sopra	III	750.
		Brembate di sotto	III	926.
		Calusco	III	1,028.
		Capriate	III	657.
		Carvico	III	536.
		Chignolo	III	806.
		Curno	III	637.
		Filano	III	376.
		Grigiuano	III	410.
		Locate	III	381.
		Madone	III	328.
		Mapello	III	719.
	V. PONTE S. PIETRO	Marne	III	134.
		Medolago	III	473.
		Mozzo	III	438.
		Ponte S. Pietro	III	1,050.
		Presezzo	III	572.
		S. Gervasio	III	500.
		Solza	III	348.
		Sotto il Monte	III	430.
		Suisio	III	670.
		Terno, e Castegnate	III	601.
		Totale del Cantone	N.	16,231.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancellino	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto I. di Bergamo.	VI. ALZANO MAGGIORE	Albino	III	1,489.
		Alzano maggiore	III	1,949.
		Alzano di sopra	III	374.
		Aviatico, Ama con Amora, e Sanda	III	552.
		Bondo, Bruserto, e Petello	III	282.
		Gomenduno con Desenzano	III	679.
		Fiobio	III	335.
		Nembro	III	1,700.
		Nese	III	799.
		Pradaiunga con Cornale	III	814.
		Selvino	III	325.
		Vall' Alta	III	740.
		Totale del Cantone	N.	10,038.
	VII. CAPRINO	Caprino	III	656.
		Celanella con Formorone	III	272.
		Cisano con Comun di Pietro Sozzi, e S. Gregorio	III	1,517.
		Carenno	III	856.
		Roncaglia con Favirano	III	183.
		Torre de' Busi con Camartinone, e Cornello	III	334.
		Pontita con Valmora, Gromfaleggio, Gandorla e Canto	III	1,491.
		S. Antonio con Perlupato, e Opreno	III	439.
		Lorentino con Mojoli, e Sopracornola	III	350.
		Calolzio con Corte, e Popenico	III	846.
		Sala	III	235.
		Villa d' Adda	III	1,560.
		Zanelli	III	687.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
	VII. CAPRINO	Eroe	III	460.
		Rossino	III	382.
		Vercurago, e Somasca	III	466.
		Totale del Cantone	N.	10,729.
Distretto I. di Bergamo.		Baresi	III	284.
		Bordogna	III	121.
		Branzi	III	300.
		Cambrembo, Vallese, Lenna con Cultura	III	236.
		Cantone, e Pioda, Piazza	III	1,273.
		Carona	III	228.
		Cornello, ossia Camerara	III	237.
		Fondra	III	503.
		Foppolo	III	158.
	VIII. PIAZZA	Mojolo	III	358.
		Piazzatore	III	215.
		Piazzolo	III	150.
		Ronco	III	598.
		Trabuchello	III	200.
		Valnegra	III	282.
		Valtorta, e cinque Contrade	III	723.
		Averaza	III	237.
		Cassiglio	III	257.
		Cusio	III	249.
		Mezzoldo	III	174.
		Olmo	III	394.
		Ornica	III	189.
		Santa Brigida	III	508.
		Totale del Cantone	N.	7,868.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto I. di Bergamo.	IX. SARNICO	Adrara Piazza, e S. Martino	III	1,027.
		Adrara S. Rocco	III	561.
		Calepio	III	328.
		Credaro	III	476.
		Foresto	III	985.
		Grandozzo	III	530.
		Grumello del Monte	III	1,429.
		Predore	III	586.
		Parzanica	III	388.
		Sarnico	III	1,162.
		Tagliuno	III	1,490.
		Tolgate	III	655.
		Vigolo	III	509.
		Viadanica	III	685.
		Villongo S. Alessandro	III	540.
		Villongo S. Filastro con Solerolo, e Contrada di Roncaglia	III	642.
		Tavernola	III	429.
		Totale del Cantone	N.	13,022.
		Totale del Distretto I.	N.	137896
Distretto II. di Treviglio.	I. TREVIGLIO	Arzago	III	627.
		Sorignano	III	2,319.
		Calvenzano	III	930.
		Canonica	III	917.
		Caravaggio	III	4,365.
		Casirate	III	848.
		Fara con Gera d' Adda	III	627.
		Fornovo	III	721.
		Massari de' Melzi	III	162.
		Misano	III	713.
		Pagazzano	III	552.
		Pontirolo	III	1,063.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere.	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto II. di Triviglio.	I. TRIVIGLIO	Rivolta	III	2,597.
		Triviglio	II	6,185.
		Vailate con Cassine de' Grassi	III	1,603.
		Totale del Cantone	N.	24,429.
	II. MARTINENGO	Bagnatica con Castello di Mezzate	III	695.
		Bolgare	III	734.
		Brusa porto	III	449.
		Calcinate	III	1,096.
		Cavernago, e Malpaga	III	667.
		Cividate	III	1,451.
		Cortenova	III	557.
		Ghisalba	III	936.
		Martinengo	II	3,069.
		Mornico	III	1,084.
		Palosco	III	1,248.
		Totale del Cantone	N.	11,986.
	III. DI ROMANO	Antegnate	III	1,106.
		Bariano	III	711.
		Calcio Pumenengo, e Torse Pallavicina	II	5,180.
		Camisano	III	601.
		Casaletto di sopra con Romanengo del Rio, e Melotta	III	354.
		Covo	III	1,287.
		Fara con Sola	III	486.
		Fontanella	III	1,443.
		Gabbiano	III	312.
		Isso, ed uniti con Barbata, ed uniti	III	401.
		Mozzanica	III	780.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto II. di Treviglio.	III. DI ROMANO	Romano	II	3,165.
		Vidalasco	III	360.
		Morengo	III	908.
		Totale del Cantone	N.	17,094.
	IV. VERDELLO	Arcene	III	1,229.
		Boltiere	III	712.
		Ciserano	III	527.
		Cologno con Litezzo	III	2,051.
		Comun nuovo	III	705.
		Dalmine, e Sabbio	III	209.
		Levate	III	317.
		Lunaro	III	745.
		Mariano	III	416.
		Osio di sopra	III	703.
		Osio di sotto	III	1,019.
		Pognano	III	437.
		Sorzatica	III	904.
		Spirano	III	1,223.
		Stezzano	III	1,438.
		Urgnano	III	2,501.
		Verdellino	III	755.
		Verdello	III	1,458.
		Zanica	III	1,197.
		Totale del Cantone	N.	18,546.
		Totale del Distretto II.	N.	72,055.
	I. CLUSONE	Ardese	III	1,807.
		Castione	III	1,442.
		Cereto alto, e basso	III	666.
		Clusone	II	3,077.
		Gandellino	III	284.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto III. di Clusone.	I. CLUSONE	Gorno	III	515.
		Gromo	III	1,119.
		Oltressenda alta, cioè Valzurio con Nazolino	III	454.
		Oltressenda bassa, cioè Ogna, e Villa d'Ogna	III	460.
		Oneta	III	400.
		Onore	III	334.
		Parre	III	917.
		Piario	III	298.
		Ponte di Nozza	III	192.
		Premolo	III	336.
		Rovetta	III	721.
		Songavazzo	III	780.
		Valgolio	III	265.
		Fino	III	350.
		Azzone colla sua porzione di Dezzo	III	494.
		Schilpario (Barzesto, Ronco, Pradella, Dieci denari)	III	955.
		Valbondione, cioè (Lizzola, Bondione, Fiumenero)	III	737.
		Colere colla sua porzione di Dezzo	III	840.
		Vilminore con Vilmaggiore, e Dezzolo con S. Andrea	III	800.
		Oltrepovo, cioè (Pezzolo, Nona, Bueggio, Tevene)	III	605.
		Totale del Cantone	N.	18,348.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto III. di Clusone.	I. GANDINO	Rarzizza	III	360.
		Casnigo	III	1,458.
		Cazzano	III	291.
		Cene di sotto, e di sopra	III	495.
		Colzate	III	283.
		Fiorano	III	256.
		Gandino	III	2,931.
		Gazzaniga	III	1,516.
		Leffe	III	1,209.
		Orezzo	III	272.
		Pea	III	1,237.
		Vertova	III	1,468.
		Totale del Cantone	N.	11,776.
	II. LOVERE	Bianzano	III	215.
		Bossico	III	520.
		Castro	III	280.
		Costa di Volpino superiore con Volpino Bresciano	III	2,000.
		Costa di Volpino inferiore		
		Endine con Piangajano	III	847.
		Esmate	III	200.
		Fonteno	III	287.
		Gaverina, e Piano	III	496.
		Lovere	III	1,448.
		Monasterolo	III	260.
		Ranzanico	III	297.
		Riva di sotto	III	325.
		Sellere	III	135.
		Solto	III	624.
		Sovere	III	1,277.
		Spinone	III	150.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
	II. LOVERE	Lorzino con Galgarino	III	136.
		Pianico	III	287.
		Totale del Cantone	N.	9,784.
		Totale del Distretto III.	N.	39,908.
Distretto IV. di Breno.	I. BRONO	Anfuro	III	226.
		Angolo con Mazunno	III	800.
		Artogne	III	1,066.
		Berzo inferiore	III	472.
		Bienne con Prestine	III	1,486.
		Borno	III	1,902.
		Breno	III	1,868.
		Braone	III	310.
		Cemo a Capo di Ponte	III	989.
		Cervegno	III	453.
		Ceto, e Nadro	III	704.
		Cividate	III	550.
		Darfo	III	1,040.
		Erbanno	III	444.
		Esine	III	890.
		Gianico	III	536.
		Gorzone, e Sciano	III	310.
		Losine	III	390.
		Lozio	III	768.
		Malegno	III	635.
		Niardo	III	664.
		Ono	III	341.
		Piano	III	722.
		Osimo	III	589.
		Cimbergo con Paspardo	III	1,030.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione
Distretto IV. di Breno.	I. BRENO	Pisogne	III	2,755.
		Rogno	III	802.
		Terzano	III	225.
		Totale del Cantone	N.	22,967.
	II. EDOLO	Berzo superiore	III	1,803.
		Cevo	III	908.
		Cortegno	III	1,548.
		Correnedolo	III	685.
		Dalegno	III	795.
		Edolo, e Mu	III	1,809.
		Incudine	III	509.
		Loveno	III	238.
		Malonno	III	1,692.
		Monno	III	676.
		Grevo	III	637.
		Paisco	III	376.
		Pontagna	III	147.
		Ponte di Legno	III	270.
		Santicolo	III	248.
		Saviore	III	584.
		Sellero	III	558.
		Sonico	III	641.
		Temù	III	227.
		Vezza	III	1,044.
		Vione	III	832.
		Totale del Cantone	N.	15,507.
		Totale del Distretto IV.	N.	38,474.

Distretto di Prefettura o Vice Prefettura	Cantoni del Distretto, e residenza del Cancelliere	COMUNI	Classe	Popolazione

I. Distretto di Bergamo——————N. 137,896
II. Distretto di Triviglio——————N. 72,055
III. Distretto di Clusone——————N. 39,908
IV. Distretto di Breno——————N. 38,474

Totale della Popolazione del Dipartimento——————N. 288,333

Certificato conforme

Il Consigliere Segretario di Stato

L. Vaccari.

1806. *Addì* 28. *Aprile*.

Per Commissione del Magistrato Civile della Provincia di Venezia.

NICCOLO' BORTOLATTI

DOTTORE IN AMBE LE LEGGI,

ARCIDIACONO DELLA CHIESA PATRIARCALE DI VENEZIA, E VICARIO GENERALE CAPITOLARE, ec.

Alli MM. RR. Parrochi, Cappellani Curati, e Rettori di tutte le Chiese Parrocchiali, come pure tutti li RR. Superiori de' Regolari, Monache, Luoghi, Pii, e Collegj esistenti in questa Città e Diocesi Patriarcale, Salute nel Signore.

L' adempimento pontuale, ed esatto della Quaresimale Osservanza desiderarebbe la Santità di Nostro Signor Pio Papa VII. felicemente regnante, che si mantenesse da tutti i Fedeli in ogni sua parte con quella esattezza, con cui osservavasi ne' secoli trasandati, ne' quali, come riferisce Niceforo, vi furono intere Provincie, che in tempo di gran penuria rinunciarono al benefizio dell' Indulto, che dalla benignità della Santa Sede era stato loro caritatevolmente trasmesso. E ciò Ei bramarebbe principalmente in questi tempi di pressocchè universal corruzione, ne' quali v' è, come ogn' un vede, maggior bisogno di darsi alla penitenza, onde placare la Divina Giustizia irritata ben

a ragione contro di noi, ed indurla a sospendere que' flagelli, che ben dovremmo conoscere non altronde derivanti che dai nostri peccati: all' abbandono de' quali vorrebbe Egli il Signore misericordiosamente condurci, onde non aver poi la sua Divina Giustizia a sostituire alle pene temporali le pene eterne; ma piuttosto con quelle sottrarci pietosamente da queste. E però Egli il Sommo Pontefice parmi di udirlo andarci amorosamente esortando colle voci lamentevoli di Geremia: *Lava a malitia cor tuum Jerusalem, ut salva fias* (a). Nulla di meno Egli (che solo il può) mosso a compassione delle presenti nostre circostanze, fatte ad Esso per parte nostra presenti, condiscese, anche per la prossima imminente Quaresima ad accordare ad ogn' uno della nostra Città e Diocesi (compresi anche i Regolari d' ambidue i sessi, sebbene fosse ciò loro vietato da qualche Voto del loro Istituto) l' uso de' Latticinj e delle Carni, delle quali si suol far uso in tutto il rimanente dell' anno; salve però le seguenti riserve, e limitazioni.

E Prima: Che chi non è legittimamente impedito, debba immancabilmente osservare tutti li giorni, eccettuate le Domeniche, un

(a) *Jerem. IV. 14.*

esatto digiuno, cioè mangiare una sol volta circa il mezzo giorno, o più tardi; tollerata per altro la sera una piccola refezione in soli cibi esuriali, da terminarsi sempre avanti la mezza notte, attesochè dopo principia il digiuno del dì susseguente.

Seconda. Che non sono compresi nel prefato Indulto il primo giorno di Quaresima, la Vigilia dell' Annunciazione di Maria Vergine, e gli ultimi quattro giorni, e però si dovrà in essi far uso di solo Magro.

Terza. Che nel Giovedì delle Ceneri, nel Mercoledì delle Tempora, ed in tutti li Venerdì e Sabbati, tolti i due ultimi, come sopra si è detto, si potrà unir al Magro le Uova ancora e li Latticinj: e di questi si potrà pure far uso in tutte le Vigilie di precetto ricorrenti fra l' Anno, eccettuate le sole due dell' Assunzione al Cielo di Maria Vergine, e del SS. Natale di Nostro Signor Gesù Cristo.

Quarta. Si dichiara assolutamente in tutti i giorni della Santa Quaresima (comprese ancor le Domeniche) proibita la promiscuità dei cibi; sicchè ne' giorni permessi non si potrà unir il Magro col Grasso, siccome negli altri il Grasso col Magro.

Convenendo poi moltissimo, che un tal benigno Indulto sia compensato in detto santo tempo da altre opere di pietà; ci commette il concedente medesimo S. Padre di esortar tutti a santificarlo colla maggior fre-

quenza de' Sagramenti, Orazioni, Limosine, ed altre opere di pietà, secondo lo stato, e capacità di ognuno. E di questa esortazione preghiamo tutti li nostri dilettissimi Cooperatori volersene far carico verso le respettive loro greggie, e contemporaneamente inculcar loro di pregare per la felice conservazione del regnante Sommo Pontefice, per l' aumento sempre maggiore delle glorie del nuovo nostro Augusto Sovrano, e della sua Imperiale Reale Famiglia, senza scordarsi ancora di Noi, che ben di cuore auguriamo a tutti piena copia di celesti Benedizioni.

Dalla Cancellaria Patriarcale Capitolare di Venezia lì 8. Febbraro 1806.

(*Niccolò Bortolatti Arcid. Vicar. Capit.*

Fortunato Maria Rosata Canc.

NICCOLO' BORTOLATTI

DOTTORE D' AMBE LE LEGGI,

ARCIDIACONO DELLA VENERANDA CHIESA PATRIARCALE, METROPOLITANA, E PRIMAZIALE DI VENEZIA, E VICARIO GENERALE CAPITOLARE, SED. VAC. DEL PATRIARCATO, ec.

NEL nuov' ordine di cose che la Divina Providenza fra noi dispone, è dovere del santo nostro ministero di esortare il Popolo Veneziano, cui come Padre e Pastore presiediamo, di continuare a dimostrarsi, quale altre volte l' abbiamo chiamato, cattolico, tranquillo, suddito, obbediente, e fedele.

I primi Cristiani, a quali sempre i veri fedeli debbono aver rivolti gli occhi della mente, e in essi quasi in uno specchio contemplare i proprj doveri, e ricopiarne le norme da seguire, nelle continue vicende degl' Imperj alzando gli occhi al Cielo senza discorsi di fallace umana prudenza, quieti, e tranquilli vivendo, in chi governa contemplavano la Providenza Divina; ad essa docili e riverenti si assoggettavano, obbedendo a qualunque Potestà, sotto qualunque nome e forma si presentasse. Quindi gl' illustri Apologisti della nostra santa Religio-

ne San Giustino Martire, Quadrato, Atenagora, Aristide, Tertulliano, ec. agl' Imperatorj francamente esponevano non solo la loro ingiustizia nel perseguitar gl' innocenti Cristiani, ma l' ingratitudine ancora perseguitando uomini, che il primo vanto avuto sempre avevano di sudditi i più fedeli in pace e in guerra, senza che mai fosser trovati ad aver parte veruna in quelle tante sedizioni che sovente le une all' altre succedevano. Che se tali erano i sentimenti de primitivi Cristiani, benchè i Regnanti fossero accaniti loro persecutori, con quanto più di ragione degli stessi sentimenti dobbiamo investirci noi in tempi del tutto diversi, in cui anzi conservata veggiamo la protezione alla Chiesa, e ridonata dove un fatal passaggiero turbine l'avea tolta?

Meritiamoci ancor noi un così bell' elogio di sudditi i più fedeli, e obbedienti, cotanto proprio de' professor del Vangelo, meritiamoci coi nostri portamenti pii, fedeli, e tranquilli, la benedizione del Cielo, da cui solo vien ogni bene, meritiamoci la protezione di NAPOLEONE I., invitissimo Imp. de' Francesi, e Re Nostro d' Italia, certi che quel Dio, il quale ha in mano il cuor de' Regnanti (a), e che regna sopra

(a) *Prov.* 21. v. 1.

tutti i Re della terra (b), conservandolo felice, lo manterrà negli stessi sentimenti, onde continuata ci sia la protezione ai nostri Sacri Altari, (come esperimentò il Supremo Capo della Chiesa, che a questo fine non ricusò lungo viaggio); protezione ai Sacri Ministri ne' diversi lor Ceti, ai quali sotto diversi aspetti l'esistenza appoggiasi, e il buon governo della Chiesa; i quali omai a tal son ridotti, che può ripetersi, *messis quidem multa operarii autem pauci;* (c) protezione alla Nazione tutta col promovere con ogni cura, e industria anche ai temporali vantaggi della medesima. Sì, buon Popolo Veneziano, speriamo cotesti beni tutti; ma per meritarceli, ricordiamoci del precetto dell' Apostolo S. Pietro ai primi Fedeli, e in loro a noi, di viver cioè col santo timor di Dio, e di onorare Chi ci regge e governa colla quiete e tranquillità, colla pronta obbedienza. *Deum timete, Regem honorificate* (d). E a questo fine mentre con tutta l' effusion del nostro cuore imploriamo dal Dator d' ogni bene la piena copia delle celesti benedizioni sopra il nuovo Nostro Sovrano NAPOLEONE, Sua Al-

---

(b) *Apocal.* c. 18.
(c) *Luc.* 10. v. 2.
(d) *Episc.* 1. *cap.* 2.

tezza Imp. Vice Re d' Italia, e per li suoi Ministri, e la Nazione tutta, commettiamo alli M.M. R.R. Parrochi, e Rettori di tutte le Chiese alla spirituale Giurisdizione del Patriarcato soggetti di cantare il solito *Te Deum* nel giorno 16. del prossimo Mese di Febbraro all' Altissimo per ringraziarlo della Pace ottenuta, e per l' intercessione dell' ennunciate benedizioni spirituali, e temporali.

Dalla Cancelleria Patriarcale Capitolare di Venezia 15. Febbraro 1806.

(*Niccolò' Bortolatti* Arcid. Vic. Capit.

Fortunato Maria Rosata Cancelliere.

REGNO D' ITALIA.

a Venezia 25 Febbraro 1806.

AVVISO.

COL presente si fa noto, a tutti quelli, che amassero essere arruolati come Volontarj nel Corpo de' Veliti Reali, o nelli due Reggimenti di Linea, l' uno de Cacciatori volontarj a Cavallo, e l' altro di Fanteria, che devono organizzarsi il primo a Verona, ed il secondo a Vicenza, a seconda del Proclama pubblicato sopra tanto interessante argomento, che la Cancelleria del Comandante il Deposito all' Arruolamento stesso è situata in Calle Lunga S. Maria Formosa, nella Calle detta Schiavoncina al N. 5027.

AVVISO.

L' Inspettore Generale di tutti gli Ufficii Postali attualmente esistenti in Venezia, ha l'onore di prevenire gli Abitanti, che dal giorno 17. Aprile in poi non vi sarà più che un solo, e medesimo Ufficio, nel quale saranno riuniti tutti gli altri.

Questo Ufficio è diviso in tre Classi.

I.

Uno per l'impostazione, e spedizione delle Lettere, e Gruppi.

II.

Per la distribuzione in Venezia delle Lettere, e Gruppi.

III.

Finalmente apposito per l'intrata, e sortita dei Tramessi, e Mercanzie.

Un avviso affisso alla Porta di ciascun Ufficio dinoterà i loro incarichi rispettivi.

Per comodo del Pubblico, e per il bene

del Servizio gli Ufficii predetti saranno aperti, come segue.

Il primo, in Estate, dalle sette ore della mattina fino alle cinque di sera. Nell'Inverno poi dalle otto della mattina fino alle quattro dopo il mezzo giorno.

Il secondo sia nell'Estate, che nell'Inverno dalle otto di mattina fino alle otto di sera.

Il terzo dalle sette della mattina fino alle cinque del dopo pranzo.

Tutti i diversi Ufficii di Poste Civili esistenti in Venezia sono soppressi da quest' epoca in poi, e non vi si riceveranno più Lettere alcune.

L'Ispettore Generale di tutti gli Ufficii
Direttore dell'Ufficio Generale

Dupont.

AVVISO.

IL CONSIGLIO MUNICIPALE

DE' SAVJ.

Possessore Angelo Volo qu. Antonio in vigor degli onerosi suoi titoli del Jus di Osteria al Lido, trova di giustizia questo Consiglio di annuire alle di lui istanze per esser preservato nell' esercizio di un tale diritto, e quindi dietro la Superiore autorizzazione deduce a comune notizia.

Che non siavi alcuno di che condizione, e grado esser si voglia, che ardisca di far Furatola, nè di vender Vino al minuto, nè dar da mangiare, nè da bere a qualsivoglia Persona sì di detto luogo, come nemmeno a' Marinaj, e Forestieri, nè quelli accomodar in qualsivoglia Luogo, o Casa, nè ardisca di mandar, o far mandar consimili effetti staccati dal Lido alli Vascelli, che di tempo in tempo si trovassero in esso Porto, competendo unicamente tali Diritti al Possessore del Jus predetto.

Qualunque sarà trovato in qualunque forma, e modo a contravvenire al presente divieto, sarà irremissibilmente soggetto alla Confiscazione del Vino, Pane, Commestibili,

Utensili, ed effetti tutti che fossero inservienti a tale abusivo esercizio, e ciò per la prima volta, è, insistendo poi nella Contraffazione, oltre la Confiscazione de' Generi tutti sarà innoltre assoggettato alla penale di Ducati dieci, che sarà duplicata nel caso di qualunque altra ripetuta contravvenzione.

Ed il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso al Lido ne' Luoghi del maggior concorso di popolo a chiara notizia di chi si sia, all' oggetto che riportar debba una pontuale esatta osservanza.

Dal Consiglio suddetto li 17. Aprile 1806.

Renier Podestà.

Bellato Segretario in Capo.

IL MAGISTRATO DI SANITA'

DI VENEZIA.

RIchiamando alla piena loro osservanza le provvide Leggi che presidiano l' argomento di Sanità sull' Articolo delle Fedi singolarmente della piccola Navigazione dell' Istria, Decreta: che qualunque Uffizio di Sanità dello Stato Veneto non debba dar nuove Fedi di Sanità a quelle Barche che capitassero nei loro Porti, o Spiaggie, dovendo attergarsi le Fedi Originarie del loro distacco, con la connotazione del giorno dell' approdo, e dichiarazione se abbiano, o non abbiano ricevuta la Pratica, cosicchè restino sempre accompagnate con le sole, e prime loro Fedi, e sieno in grado le Deputazioni di Sanità di avere una chiara conoscenza non solo del luogo della partenza dei Naviganti; ma del progressivo loro cammino.

La presente, che sotto le più rigorose pene dovrà riportare il suo effetto; sarà stampata, e trasmessa all' Uffizio di Sanità di Capodistria per la sua diffusione agli altri tutti della Provincia.

Venezia dalla Magistratura di Sanità li 17. Aprile 1806.

Dente.

Agostino Bellato Segr.

CATALOGUS

MEDICORUM CHIRURGORUM,

Qui eorum Privilegiis visis, & recognitis a Veneto Almo Collegio Medicorum Chirurgorum, juxta Decreta 5. Januarii 1796. Vigentia, Chirurgiam libere, & absolute facere valent.

EX COLLEGIO.

B

Balbi Joannes
Baratto Franciscus
Benedetti Joannes *P. P. Obstetr.*
Bernardi Doct. Franciscus
Bernardi Macotti Joseph
Besson Joseph
Bortolini Vincentius
Busati Jacobus *Chir. Maj. pens.*

C

Calchera Joannes
Caratti Franciscus
Carminati Joannes
Carminati Carolus
Carminati Dominicus
Carretta Franciscus

D

Dalle Feste Blasius Anton.
Donati Dominicus
Dosmo Doct. Marcus

G

Giordani Antonius *Chir. Maj. pens.*
Giove Jo: Baptista
Giuliani David

L

Locatelli Franciscus
Lorenzi Doct. Joannes
Lotti Doct. Ignatius *Magistr. Salutis Proto-Med.*

M

Malvezzi Joseph
Mansutti Æneas
Marmori Doct. Spiridion
Martignon Joannes
Mauro Cajetanus
Mazzocchi Faustinus
Meneghini Andreas
Minelli Hyacinthus
Mosena Petrus

N

Nazzari Jacobus
Novello Doct. Dominicus *Magistratus Salutis Proto-Chirurgus*
Novello Sanctus
Novello Doct. Franciscus

O

Oltramonti Doct. Joseph

P

Pajola Doct. Franciscus *P. P. Chir. Inst.*
Paganoni Thomas
Pedretti Joannes Maria
Peretti Blasius
Piccioli Nob. Doct. Joannes, *B. Reg. Pii VII. Archiater*
Pitteri Joseph
Portalupi Doct. Jo: Aloysius

R

Remacora Carolus
Rizzetti Carolus
Ruggieri Doct. Julius Cæsar

S

Saura Laurentius

Saura Joannes Baptista

V

Veruda Joannes
Veruda Joannes Baptista
Visonà Paulus *Chir. Maj.*

Z

Zanandreis Vincentius

ABSENTES.

Bonomi Vincentius *P. P. Chir. pract. & Chir. Theor. Anat. & Obst. Subst. in Univ. Ferr. Med. Chir. O Nosocom. Civ., & P. Cons. Salutis, plur. Ac. S. &c.*

Brera Valerianus Aloysius *P. Emer. Med. in Ticin. Lyc. & Nosoc. Crem. Med. P. &c.*

Ferrari Hieronymus.

Frank Nob. Jo. Petrus *Med. D. S. C. M. a Cons. Aul. Nosodochii general. Vindob. Prof. p. & Ord. &c.*

Malacarne Vincentius *P. P. P. Chir. in Pat. Lyc. &c.*

Monteggia Jo. Baptista *in Nosoc. Mediol. Maj. Med. Med. P. Obst. Maj. &c.*

Paletta Jo: Baptista *in Nosoc. Mediol. Maj. Med. Maj. Chir. P. &c.*

Riboli Angelus *Nosoc. Maj. M. Chir. Maj. &c.*
Scarpa Antonius *in Tic. Lyc. P. Anat.; nec non Clin. Chir. P. &c.*
Sograffi Jo. *P. P. P. Chir. in Patav. Lyc. &c.*
Stift *Archiater S. Imp. ac R. M. Franc. II. Imp.*
Zara Joseph *Mag. Art. Obst. Tarv.*

EXTRA COLLEGIUM.

A

Antenovi Joseph
Aravandinò Franciscus

B

Baratto Franciscus
Barbini Vincentius
Berlan Angelus
Berti Antonius
Biagi Gaspar
Brugnon Jo: Baptista

C

Cadonici Joseph
Chiuppani Thomas

Cimarosti Aloysius
Coleoni Joseph
Costantini Jacobus
Cumano Jo: Paulus

D

Dalla Fornace Joan. Bapt.
Dall' Acqua Alexander
Dan Marcus
Dubetz Joannes
Dorizza Vincentius

F

Fabris Andreas
Ferro Joseph

G

Gasparoni Vincentius
Gatto Cajetanus
Giordani Antonius *Junior*

L

Lena Joannes
Locatello Gottardus
Locatelli Andreas

M

Malfatti Mattheus

Moro Petrus

N

Nervoni Joannes

P

Parpajola Doct. Cajetanus
Pelli Antonius
Previdi Salvator

R

Raftopulo Sebastianus
Riello Antonius
Ronel Stanislaus

S

Sansonio Antonius
Sartori Andreas
Scarpa Franciscus

T

Tonon Aloysius
Turra Angelus

Z

Zannetini Joseph

Zanoni Joannes
Zorzenoni Joannes
Zuliani Petrus.

NOI Giovanni Benedetti Priore dell' Almo Collegio de' Medici Chirurghi, Lorenzo Saura, e Giovanni Lorenzi Consiglieri, acciò alcuno non possa sotto pretesto d' ignoranza scusarsi, e tolti gli abusi si conservi il buon ordine nella Chirurgia, notifichiamo come il Magistrato di Sanità inerendo alle Leggi e Privilegj dell' antico Governo all' epoca di Gennaro 1796, ordina che niun Medico Chirurgo possa medicare in questa Città, se non sarà esaminato, o Dottorato in Studio Generale, ovvero nel Collegio Nostro con il modo e forma confermata, e Decretata dalle Leggi suddette, e se licenziato il suo Privilegio dal suddetto Magistrato non sarà registrato nel suddetto Catalogo; e non possano li Medici Chirurgi dar rimedj per bocca, se non nelli loro casi Chirurgicali in conformità del Capitolo XXXV. dello Statuto Nostro confermato dalle Leggi stesse; Che non possano li Licenziati *vulgari sermone* di qualunque condizione esercitar la Chirurgia, se il loro Privilegio non sarà licenziato dal predetto Magistrato, e se non saranno descritti nel rispettivo loro Catalogo, e sia

ad essi proibito dar rimedj per bocca, e nelli casi gravi, e con pericolo di vita dell' Ammalato non possano dalla prima Medicatura in poi proseguir la Cura senza la compagnia di un Medico Fisico, o Medico Chirurgo, e nelle occasioni di ferite gravi e pericolose debbano chiamare in loro assistenza un Medico Chirurgo, e ciò in ordine alle Leggi e Privilegj di sopra enunciati; che sia vietato a Stuffaroli, come a qualsisia sorta di Uomini e Donne dar o applicar Medicamento interno, o esterno, se non sarà ordinato da Medico Fisico, o Chirurgo. Non possano mai aspirare, nè esser ammessi a concorrenze di sorte alcuna in questa Città, se non li Professori descritti nel presente Catalogo giusto la Terminazione dell' antico Magistrato alla Sanità 10 Agosto 1791., dovendo il Catalogo medesimo essere tenuto sempre esposto ed affisso nelle respettive Fermacie a regola degli Speziali, non meno che dei Ricorrenti; Et sic &c.

Dat. dal Magistrato di Sanità di Venezia li 30 Aprile 1806.

DENTE.

Trevisan Nodaro.

IL MAGISTRATO CIVILE
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA.

MAnutentore in faccia all' Augustissimo Sovrano dell' esecuzione delle sue Leggi, ed in faccia alla Nazione degli effetti contemplati dalle Leggi medesime a vantaggio di essa, non può per sacro dovere di ufficio abbandonare al capriccio, alla mal intesa diffidenza, all' arbitrio di prave speculazioni la piana intelligenza del Sovrano Augustissimo Decreto 25. Aprile decorso pubblicato in questa Veneta Provincia il giorno 6. corrente.

Fa quindi universalmente noto il Magistrato medesimo, che per qualunque motivo si volesse fare un deposito di moneta attualmente in corso, nessuna Pubblica figura, Amministrazione, o Notajo potrà accettare Depositi di qualunque sorte si sieno sennon in moneta ragguagliata a valore della Pubblica Grida emmessa nel succitato Sovrano Decreto; cosicchè il Creditore della somma depositata trovi nel fondo posto a sua cauzione il valor reale del proprio credito colle norme dal Decreto stesso fissate.

Qualunque Deposito da questo stesso giorno venisse verificato con norme differenti dalle presenti prescrizioni sarà onninamente a

carico di quella stessa figura, Amministrazione, o Notajo, che lo avrà ricevuto, e che dovrà rispondere per qualunque mancanza al relativo suo Creditore; subitocchè dietro l' unanime voto della Commissione speciale enunziata nella proclamazione della Camera di Commercio del giorno 16. corrente l' Augusto Governo del Regno avrà pronunziato il suo difinitivo Giudizio.

Ed affinchè anche nelle contrattazioni di dettaglio nessuno ardisca d' interpretare la Sovrana Legge in forma differente dal chiaro suo senso si fa noto a chiunque che il Magistrato invigilerà costantemente ad impedirne la delusione, e che sarà indistintamente, e pesantemente multato il reo principale, il connivente, ed il mal' avvertito silenzioso indolente.

Venezia 17. Maggio 1806.

Erizzo.

Pietro Vincenti Foscarini Segr. Gen.

REGNO D'ITALIA.

DIREZIONE CENTRALE

Delle Poste di Venezia.

IL Pubblico è prevenuto, che il Corriere da, e per la Toscana arriverà d'or in avanti al Giovedì mattina, e ripartirà nel Venerdì alle ore cinque di sera.

Tale cangiamento principierà ad aver luogo col giorno 23. del corrente, in cui il Corriere partirà all'ora sovrindicata.

Venezia li 19. Maggio 1806.

L'Inspettore Generale Direttore Centrale delle Poste.

Dupont.

L. Duclos Segr.

IL MAGISTRATO CIVILE

DELLA PROVINCIA DI VENEZIA.

ESeguendosi dalla Tipografia Reale in Milano la stampa di un Indice delle materie contenute nel Codice NAPOLEONE, e siccome nella privativa del Codice, competente alla suddetta Tipografia cade anche quella degl' Indici, e de' Repertorj del Codice stesso, così resta vietato a qualunque Librajo, Stampatore, ed a chiunque d' intraprenderne sino a nuova disposizione la stampa del suddetto Codice, Indice, e Repertorio sotto qualsivoglia metodo, rapporto, o denominazione.

Chi si farà trasgressore di tale disposizione; oltre alla confisca degl' Esemplari stampati, sarà multato con Ducati 200., la di cui metà sarà devoluta a benefizio del denunziante, che sarà tenuto segreto.

Il Priore dell' Università de' Libraj, e Stampatori è incaricato d' invigilare all' esecuzione del presente Decreto, di riferire le trasgressioni, ed in caso di trascuratezza cadrà esso pure nella pena di Ducati 200.

Venezia li 19. Maggio 1806.

Erizzo.

Pietro Vincenti Foscarini Segr. Gen.

REGNO D' ITALIA.

L'INTENDENTE DELLE FINANZE

Del Dipartimento dell' Adriatico.

L'Articolo XVI. della Legge 22. Decembre 1803. prescrive l'apposizione del Bollo a tutte le merci estere, che l'altro Articolo XIII. Titolo VI. del Regolamento 22. Gennajo 1804. à dichiarate a quello soggette.

A togliere le conseguenze, che dopo l'attivazione della mentovata Legge, e Regolamento potessero accadere in danno della Finanza, e del commercio, si prevengono i Negozianti, e detentori di merci estere soggette al Bollo, che dal giorno della pubblicazione del presente a tutto il giorno 6. del prossimo venturo Giugno resta aperto un Registro presso l'Uffizio di questa Intendenza per ricevere in triplo una dichiarazione di tutte le merci della mentovata qualità, che ciascun trafficante all'ingrosso, o a dettaglio, di tutta la Provincia nel Territorio di questa Intendenza compreso, troverà aversi di rimanenza, che non siano bollate, onde possano al bollo sottoporsi dagli agenti di Finanza, che si destineranno in seguito, indicando la località, ove trovansi li Negozj, o Botteghe, ed il numero, di cui sono marca-

ti, nonchè il numero delle pezze, ritagli, o capi da bollarsi.

Una delle Notifiche sottoscritta dal Commesso di Uffizio sarà restituita al dichiarante, mentre scorso il termine di questa operazione, e rimanendovi merci estere non bollate si procederà al Contrabbando di esse a tenore dell' Articolo XXV. della succitata Legge.

Data li 19. Maggio 1806.

Vendramin.

Del Senno Segretario.

REGNO D' ITALIA.

L'INTENDENTE DELLE FINANZE

Del Dipartimento dell' Adriatico.

Essendo seguir dovendosi anche in questo Dipartimento ora riunito al Regno d'Italia il titolo V. Sezione 3.ª della Legge 17. Luglio 1805., in vigor della quale cessa ogni privativa di fabbrica, e vendita delle carte da giuoco, si portano a comune intelligenza le seguenti disposizioni per la loro immancabile osservanza.

ARTICOLO I.

Ciascun fabbricatore di carte da giuoco deve notificare le fabbriche di carte da giuoco di cui è proprietario, Istitutore, od esercente, coll'indicazione de' luoghi che servono di magazzino di deposito.

Le notificazioni saranno fatte all' Intendente, nel cui circondario esistono le fabbriche, e per quelle a questo Dipartimento soggette nel termine perentorio di giorni quindici.

ARTICOLO II.

All' atto stesso dovrà pure ciascun fabbricatore denunziare la precisa quantità delle

carte da giuoco presso di se esistenti, distinta per le diverse qualità, e presenterà due mazzi o campioni di ciascuna sorte sotto fascia, sulla quale saranno segnati i prezzi di vendita a moneta di Milano, il nome, cognome, e domicilio del denunziante.

L'Intendente farà pagare al denunziante il prezzo dei campioni rimessi.

ARTICOLO III.

Nessun fabbricatore potrà fabbricare carte da giuoco differenti per la qualità, e forma da' predetti modelli, se prima non ne avrà presentati gli esemplari a norma dell'articolo precedente.

ARTICOLO IV.

Sarà obbligo di detti fabbricatori di tenere regolari registri di fabbrica in carta bollata, da' quali si debba rilevare la precisa quantità delle carte da giuoco fabbricate in ogni mese, la qualità delle carte vendute nel Regno, ed all'estero distintamente, e la quantità di quelle state bollate.

Saranno altresì tenuti di rendere ostensibili gli stessi registri, come pure i depositi delle carte da giuoco a' delegati degl'Intendenti qualunque volta ne saranno richiesti.

ARTICOLO V.

L' Intendente in esecuzione dell' articolo precedente fa saltuariamente eseguire le visite alle fabbriche, esaminare se i registri sono in regola, ed osservare se le vendite delle carte nel Regno si verificarono col bollo prescritto, facendo a tal uopo l' esame delle bollette di ricevuta, di cui fa menzione l' articolo 53. della Legge 17. Luglio 1805., e la loro corrispondenza colla quantità delle carte vendute, e se per le carte vendute all' estero furono riportate le bollette di ritorno prescritte quì abbasso.

ARTICOLO VI.

Oltre l' obbligo del registro sono tutti i fabbricatori a termini dell' Articolo 51. della riferita Legge 17. Luglio 1805. a contrassegnare le carte, che fabbricano con segni distintivi della propria fabbrica che loro verranno indicati, e forniti dall' Amministrazione.

Per tale effetto la Direzione Generale farà costruire per ciascuno de' fabbricatori, che avranno denunziato le rispettive loro fabbriche un Bollo apposito, che sarà dietro pagamento del suo importo loro consegnato, e che dovrà servire per marcare tutt' i singoli mazzi di carte che saranno fabbricati.

L' impressione di questi segni da effettuar-

si

si dai fabbricatori subito dopo, che le carte avranno ricevuta l' ultima mano di lavoro, e sopra quella delle carte di ciascun mazzo, che l' Uffiziale a' bolli avventizj avrà designato come la più propria per esservi impresso il bollo di Amministrazione.

ARTICOLO VII.

Ritenuto che per le carte da giuoco di transito, vale a dire, che da estero Stato sono dirette per altro Stato estero, passando pel territorio del Regno, hanno luogo i regolamenti comuni alle altre mercanzie; per quelle che sono fabbricate nello Stato, e che si vogliono trasmettere all' estero, i fabbricatori nazionali dovranno presentarle alla rispettiva dogana, affinchè siano riconosciute, indi bollato il collo, ed accompagnato con ricapito secondo le vigenti discipline, con obbligo di riportarne il ritorno dall' ultima ricettoria di confine, in difetto del quale saranno sottoposti alla multa prescritta coll' Articolo 54. della Legge 17. Luglio 1805.

Per quelle poi di circolazione interna pel territorio del Regno, ritenuto che l' Articolo 52. della stessa Legge 17. Luglio non permette che possano sortire prive del bollo delle fabbriche senza licenza dell' Amministrazione, non sarà dall' Intendente permessa la concessione di tali licenze senza previa approvazione della Direzion Generale.

Articolo VIII.

La stessa pena del citato Articolo 54. sarà applicata in qualunque caso di frode in contravvenzione alle disposizioni stabilite, come prescrive il Decreto di S. E. il Signor Ministro delle Finanze 26. Luglio 1805., a riserva del caso di falsificazione o contraffazione, al quale è espressamente proveduto cogl' Articoli 26., e 27. della Legge 11. Settembre 1802. sulla carta bollata.

Venezia 21. Maggio 1806.

Vendramin.

Del Senno Segretario.

IL MAGISTRATO CIVILE

DELLA PROVINCIA

DI VENEZIA.

Dietro le risultanze dell' istituito Processo, riconosciuta la colpa di Moisè Gabriel Levi Cambia Valute in Calle Vallaressa al N. 1138. Considerando quanto importi un esempio pubblico all' esecuzione delle Sovrane providissime Leggi, ed ad estirpare il doloso raggiro degli Aggiotatori. Decreta:

I.

Sarà fatta chiudere la Bottega sopraindicata da Cambia Valute colla forza Militare scortata da un Fante del Magistrato Civile.

II.

Vi sarà apposto un Cartello inchiodato, sopra cui sarà espresso il delitto commesso dall' Aggiotatore.

III.

Sarà sul momento obbligato a pagare nella Cassa Poveri dipendente dal Magistrato stesso lire duemille in buona Valuta.

IV.

Non potrà mai più il Reo esercitare il mestiere del Cambia Valute, sotto le più severe pene in caso di contraffazione.

V.

Sarà a questo effetto ricercata la cooperazione Militare Francese.

VI.

Sarà pubblicato il presente Decreto in tutte le Gazzette Venete.

Venezia 22. Maggio 1806.

Erizzo.

Pietro Vincenti Foscarini Segr. Gen.

NAPOLEONE I.

Per la Grazia di Dio, e per le Costituzioni Imperatore de' Francesi, e Re d' Italia.

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute.

Noi, in virtù dell' Autorità, che ci è stata delegata dall' Altissimo, ed Augustissimo Imperatore, e Re NAPOLEONE I. nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano,

Abbiamo decretato, ed ordinato quanto segue:

Articolo I.

Nei Dipartimenti dell' Adriatico, della Brenta, del Bacchiglione, del Tagliamento, della Piave, di Passariano, d' Istria, i prezzi de' Tabacchi che si vendono tanto all' *ingrosso*, che al *minuto* saranno regolati senza distinzione di luoghi e persone secondo la Tariffa posta a piedi del presente Decreto.

ARTICOLO II.

Dalle once sei (peso di Milano) inclusivamente in su è vendita all'*ingrosso*: al disotto delle once sei è vendita al *minuto*.

ARTICOLO III.

I Tabacchi lavorati si vendono all' *ingrosso* involti in carta. La vendita dei medesimi al *minuto* si fa senza carta.

ARTICOLO IV.

I Tabacchi di nuova fabbricazione, o conosciuti sotto altre denominazioni, si venderanno al prezzo di quella classe di Tabacchi espressi nella Tariffa, cui si riferiscono nel loro composto. Il Ministro delle Finanze ne pubblica i rispettivi prezzi.

ARTICOLO V.

Il Decreto e la Tariffa dovranno costantemente ritenersi esposti al pubblico all' ingresso e nel locale interno delle Dispense e de' posti di vendita in sito ove siano comodamente leggibili, sotto pena di lire cento, e di giorni quindici di carcere in caso d' impotenza al pagamento.

ARTICOLO VI.

Il venditore all' *ingrosso* che contravviene alle sovraespresse disposizioni è destituito, e dichiarato inabile a qualunque pubblico impiego. Il venditore al *minuto* è inabilitato in perpetuo a vendere generi di privativa nazionale.

ARTICOLO VII.

I venditori suddetti alterando in qualsivoglia modo i Tabacchi venduti dalla Finanza, e facendo contrabbando di Tabacco estero, oltre la pena espressa nell' articolo precedente, sono puniti colla multa di lire seicento, e maggiore, se la pena ordinaria del contrabbando lo importi; e in caso d' impotenza con sei mesi di carcere.

ARTICOLO VIII.

Le pene pecuniarie portate dagli articoli 5, e 7 sono applicate per intero al denunziatore, che volendo sarà tenuto segreto: in caso d' impotenza del reo al pagamento, la Finanza corrisponde al denunziatore la somma equivalente sino alle lire mille.

Articolo IX.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato, ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato a Milano li 17. Maggio 1806.

Eugenio Napoleone.

Per il Vice - Re:
Il Consigliere Segretario di Stato
L. Vaccari.

TARIFFA de' Prezzi de' Tabacchi a peso di Milano

	QUALITA' DE' TABACCHI		A Moneta di Milano. — PREZZI — A Moneta Veneta.					
			all' ingrosso		al minuto	all' ingrosso		al minuto
In Foglia.	Virginia	la libbra	L. 3.10.	Non si vendono		L. 5. 5.	Non si vendono	L.
	Caradà, Ingè (e foglia d' ogni altra sorta esclusa l' Ongheria e le nostrali)		3.			4.10.		
	Saghedino (Ongheria e foglie nostrali)		1.10.	al minuto l' oncia	2. 9	2. 5.	al minuto l' oncia	4. 3
Da fumare.	Pacchi di Virginia da oncie cinque cadauno (detti di foglia tagliata rizzo, Marca del cavallo, Amburgo, Olanda e simili)	il pacco	1.16.	„	8.	2.14.	„	12.
	Di Levante da oncie cinque cadauno (detti di foglia tagliata Caradà, Salonico, Ingè ad Arta)		1.10.	„	7.	2. 5.	„	10. 6
	Del Moro da oncie cinque cadauno (detti di foglia tagliata d' Ongheria, Tre Re, Aleppo, Tacchia, e Moretto)		1.	„	4. 6	1.10.	„	6. 9
	Trito a fumare	la libbra	1.10.	„	2. 9	2. 5.	„	4. 3
	Zigare di Avana	le cento	10.	l' una	2. 6	15.	l' una	3. 9
	Di Virginia		10.	„	2 6	15.	„	3. 9
	Di Levante		7.	„	2.	10.10.	„	3.
	Del Moro		6.	„	1. 6	9.	„	2. 3
Lavorati.	Ingè di lusso in vasi da oncie dodici cadauno (e Ingè scelto)	l' uno	4.	l' oncia	7. 6	6.	l' oncia	11. 3
	Caradà di lusso idem (e Caradà scelto)		3.	„	6.	4.10.	„	9.
	Di prima sorta (ed uso di Bergamo)	la libbra	2.10.	„	5.	3.15.	„	7. 6
	Di seconda sorta		2.	„	3. 9	3.	„	5. 9
	Virginia naturale scagliata sciolta		3.12.	„	7.	5. 8.	„	10. 6
	In vasi da oncie dodici cadauno	l' uno	3.15.	„	— —	5.12.6	„	— —
	Radica Macinata, Foglietta (Radica correra, nostrana, campese, e Santi Padri)	la libbra	1.10.	„	3.	2. 5.	„	4. 6
	Costa scaglia, Bergamasco preparati		1. 2.	„	2. 3	1.13.	„	3. 6
	Grana		1.10.	„	2. 9	2. 5.	„	4. 3
	Ingè sopraffino macinato (ed uso di Bergamo)		3.10.	„	6. 6	5. 5.	„	9. 6
	Albania di prima sorta (Albania melata, e Radica S. Giustina Bozon)		2.10.	„	5	3.15.	„	7. 6
	Di seconda sorta (Albania non melata, Radica fina, Radica melata, ed uso S. Giustina)		2.	„	4.	3.	„	6.
	Fermentati: Sopraffino ossia S. Giustina (Padovano sopraffino S. Giustina, Bozon di deposito, e vecchio particolare)		4.10.	„	8. 6	6.15.	„	12. 9
	Fermentati: Fino (Padovano uso S. Giustina e Padovano sopraffino)		3.12.	„	7.	5. 8.	„	10. 6
	Fermentati: Mezzano, Pizzichino (e Padovano sottofino)		2.10.	„	4. 9	3 15.	„	7. 3
	Rapè sciolti: Virginia		2.12.	„	5.	3.18.	„	7. 6
	Rapè sciolti: Naturale, e Possega		2. 5.	„	4. 6	3. 7.6	„	6. 9
	Rapè sciolti: Violetto		1. 1.	„	2. 6	1.11.6	„	3. 9
	Rapè in vasi (da oncie dodici cadauno): Virginia	il vaso	2.15.	„	— —	4. 2.6	„	— —
	Rapè in vasi (da oncie dodici cadauno): Naturale		2. 8.	„	— —	3.12.	„	— —
	Rapè in vasi (da oncie dodici cadauno): Violetto		1. 4.	„	— —	1.16.	„	— —
	Rapè in vasi (da oncie dodici cadauno): Parigi		5.	„	10.	7.10.	„	15.
	Rapè in vasi (da oncie dodici cadauno): Olanda		2.15.	„	5. 6	4. 2.6	„	8. 3
	Rapè in vasi (da oncie dodici cadauno): S. Vincent		2.15.	„	5. 6	4. 2.6	„	8. 3
	Rapè in vasi (da oncie dodici cadauno): S. Omer		2.15.	„	5. 6	4. 2.6	„	8. 3
Diversi.	Sardegna in vasi da oncie dodici cadauno		4.10.	„	9.	6.15.	„	13. 6
	Son di Spagna		6.	„	12.	9.	„	18.
	Siviglia (e Spagna)		18.	„	1.12.	27.	„	2 8.
	Brasile dolce (e Brasile macinato)		4.10.	„	9.	6.15.	„	13. 6
	Bastoni di Parigi del peso non meno libbre cinque	l' uno	30.	„	— —	45	„	— —
	Di Montagne, e Fusi S. Vincent idem		24.	„	— —	36.	„	— —
	Brasile in corda	la libbra	3.	„	6.	4.10.	„	9.

Tomo XIV. N.° 7. Venezia li 23. Maggio 1806. Per Commissione del Magistrato Civile della Provincia di Venezia. *Pietro Vincenti Foscarini Segr. Gen.*

IL MAGISTRATO CIVILE
DEL DIPARTIMENTO DELL' ADRIATICO.

LA Cura costante di questa Magistratura Civile per impedire l'aggravio del Popolo, e l'Arbitrio de' Bottegaj venditori di Commestibili tanto nell'eccedenza de' prezzi da' Calamieri prescritti, quanto nel deludere li ricorrenti colla apparente mancanza de' Generi tariffati, ha potuto scoprire alcuni rei dell'uno, e dell'altro delitto nella classe, de' così detti *Luganegheri*, che con sorpresa del Magistrato medesimo; hanno saputo sottrarsi alle indagini naturalmente incombenti, e caldamente raccomandate al Consiglio Municipale de' Savj.

Mentre però si riserva il Magistrato medesimo, a deliberare sopra taluno reo di alterazione de' prezzi tariffati, facendosi carico di dar un esempio a tutti indistintamente li Venditori di Commestibili soggetti a Calamiere qualunque sieno. Decreta.

1.

Antonio Balestro Luganegher in Calle della Bissa, e Andrea Dacol Luganegher a S. Gio: in Bragora pagheranno nella Cassa po-

veri Lire duecento per cadauno, e per due giorni dovranno tener chiuse le loro Botteghe, sulle quali sarà affisso il seguente Cartello.

Per aver tenuto nascosto, e negata la vendita dello Strutto, e Lardo alla Popolazione, e singolarmente alla povertà.

II.

Andrea Chiaruzzi Luganegher in Frezzeria pagherà nella Cassa poveri Lire duecento per aver occultati dalla pubblica vendita quattro Menuzzami di Manzo, che furono da' Ministri del Magistrato rinvenuti nel Magazzino contiguo, e che sono appunto quelli, che singolarmente contempla la Legge all'alimento del popolo.

III.

Antonio Gris Luganegher a S. Felice pagherà nella Cassa Poveri Lire cento per aver nascosto alla pubblica vendita lo strutto di cui era provveduto, e qualche parte di Menuzzame.

IV.

Angelo Ruggieri Luganegher in Campo a S. Barnaba, che alle oré 10. ½ pomeridiane del giorno 25. corrente aveva la Bottega chiusa, onde più agevolmente sottrarsi ed alla vendita prescritta, ed alle perquisizioni estemporanee delli Ministri del Magistrato pagherà anch' esso in Cassa poveri Lire ottanta.

V.

Affinchè poi le cure del Magistrato Civile sempre indefesso nell' esercizio de' proprj doveri non vengano rese inani da coloro, che declamatori per li Caffè, e nelle pubbliche piazze degli arbitrj de' Bottegaj restano poi silenziosi in faccia de' Tribunali, e fomentano così la continuazione del disordine con aggravio de' Tribunali medesimi, richiamandosi esso Magistrato al suo precedente Decreto 17. Maggio corrente dichiara universalmente che anche per questi oggetti tutti di Vittuaria oltre il reo principale, sarà indistintamente, e pesantemente multato il connivente, ed il mal avvertito silenzioso indolente.

VI.

Il presente Decreto dovrà essere pubblicato nelle solite forme, e stampato in tutte le Venete Gazzette per la sua diffusione.

Venezia li 27. Maggio 1806.

Erizzo.

Pietro Vincenti Foscarini Segr. Gen.

AVVISO.

STabilito per l'esazione del Dazio sul Pesce fresco, che approda in Venezia, un Ufficio di Ricettoria alla località così detta del Palo in Pescaria a S. Marco, dovrà dalla data del presente ogni Pescatore, Conduttore di Pesce, o Mercante da qualunque luogo proveniente, dirigersi col genere alla Ricettoria stessa, ed ivi assoggettarsi alla spesa, e pagare il Dazio a norma di quanto prescrive la relativa Tariffa stabilita col Decreto di S. M. 16. Aprile 1806.

Chiunque deviasse di detta direzione caderà in commesso, e quindi irremissibilmente nella pena della confiscazione del genere, e di quanto prescrive la Legge nel proposito.

Venezia il primo Giugno 1806.

Vendramin Intendente di Finanza.

Del Senno Segretario.

LE COMMISSAIRE GENERAL DE LA MARINE

L'un des Commandats de la Legion d' honneur

Au Commandant des forces Navales, aux Officiers de Marine, & à ceux des Canonniers Matelots de la Marine Royale Italienne.

MESSIEURS.

LES preuves que viennent de donner de leur activité, de leur intelligence et de leur courage les Officiers Canonniers et Marins employés sur les Côtes de l'Istrie et de la Dalmatie, méritent des éloges.

Par l'habilité de leurs manoeuvres ils ont sçu déjouer la surveillance de l'ennemi, échapper à ses forces, quoique bien supérieures et le contraindre à céder aux notres.

Un seul de nos Bâtimens a été forcé de succomber sous le nombre; mais le devoir de la Marine Royale est de se sacrifier pour l'honneur de son pavillon & l'utilité de son Pays.

La protection qu'elle doit au Commerce est également une des glorieuses tâches qu'elle doit remplir.

IL COMMISSARIO GENERALE

DELLA MARINA

Uno dei Comandanti della Legion di onore

Al Comandante le forze Navali, agli Ufficiali di Marina, ed a quelli dei Cannonieri della Marina Reale Italiana.

Signori.

LE prove, che di recente hanno dato della loro attività, della loro intelligenza e del loro coraggio gl' Ufficiali Cannonieri e li Marinaj impiegati sulle Coste dell'Istria e della Dalmazia meritano degli elogj.

Colla destrezza delle loro Manovre, hanno saputo deludere la vigilanza del nemico, sottrarsi alle di lui Forze, sebbene superiori di molto, e costringerlo a cedere alle nostre.

Un solo dei nostri Bastimenti fu forzato di cedere al numero; ma il dovere della Marina Reale è di sacrificarsi per l'onore del suo Paviglione e per l'utilità del suo Paese.

La protezione dovuta al Commercio è egualmente una delle gloriose imprese ch' ella ha da riempire.

Depuis trois mois les Convois confiés aux soins de la Marine, pour l'approvisionnement des Armées Françaises, sont tous parvenus à leurs destinations au travers des nombreuses croisières Russes qui couvrent le Golphe.

Le succès de cette mission importante en est sans doute la récompense la plus flatteuse, mais la Marine n'a encore satisfait qu'à une partie de ses devoirs et ce qu'elle vient de faire assure qu'elle fera davantage.

Ce n'est pas assez, Messieurs, que d'avoir sçu triompher des obstacles que les Ennemis opposaient, il faut, aujourd'hui les aller chercher, et les détruire. Que désormais rien ne puisse retarder votre marche et l'exécution des Ordres du Souverain.

Que toutes vos actions soient dirigées vers ce but et vous l'atteindrez.

Consacrez tous vos instans à votre instruction et rendez vous familières les opérations les plus difficiles de votre Art.

Chaque jour exercez vous à la manoeuvre des Vaisseaux et à celle de l'Artillerie, ainsi qu'aux évolutions navales dans les Rades sur des Bâtimens légers; votre gloire et votre conservation ne seront pas les seuls fruits de cette généreuse émulation.

Des récompenses honorables seront accordées à ceux des Officiers, Maîtres, Canonniers, ou Matelots qui les auront méritées

par

Da tre Mesi i convogli affidati alle cure della Marina per l'approvigionamento delle Armate Francesi, sono tutti pervenuti alla loro destinazione in mezzo alle numerose Crociere Russe che coprono il Golfo.

Il successo di questa importante missione n'è senza dubbio la più lusinghiera ricompensa, ma la Marina non ha soddisfatto che ad una parte dei suoi doveri, e tutto ciò che fece sin' ora, assicura ch' Ella farà di più in avvenire.

Non basta, o Signori, aver saputo trionfare degli ostacoli opposti dall' Inimico, bisogna adesso andarne in traccia e distruggerlo. Nulla ormai deve ritardare il vostro cammino, e l'esecuzione degli ordini del Sovrano.

Le vostre azioni tutte sieno dirette a questo scopo, e Voi l'otterrete.

Consacrate tutti i momenti alla vostra Istruzione, e a rendervi famigliari le operazioni le più difficili dell' Arte Vostra.

Esercitatevi ogni giorno alla Manovra dei Navigli, ed a quella dell' Artiglieria, come pure all'evoluzioni navali nella Rada sopra dei Bastimenti leggeri; la Vostra Gloria e la Vostra conservazione non saranno il solo frutto di questa generosa emulazione.

Saranno accordate delle onorevoli ricompense a quelli tra gl' Ufficiali, Bassi Ufficiali, Cannonieri, e Marinaj che le avranno meri-

par une plus grande aptitude et par la subordination qu'ils auront observée.

M.M. les Officiers peuvent annoncer à leurs Equipages que je vais solliciter du Gouvernement, en faveur des Marins de ce Royaume, l'application de la loi qui accorde aux Marins Français, en outre de la valeur des Bâtimens Capturés, une gratification proportionnée au nombre et à la force des Canons de ceux enlévés à l'arme blanche.

Il est encore un moyen assuré de triompher plus souvent de l'ennemi et de lui inspirer la crainte de votre approche, c'est celui de l'abordage que vos Bâtimens légers peuvent employer par des tems calmes pendant les nuits de la belle Saison.

Essayez souvent les Manoeuvres nècessaires à ce genre de Combat, recherchez les plus propres à en déterminer le succès par la hardiesse et la célérité de l'attaque, autant que par l'emploi et l'ensemble de vos moyens. Enfin travaillez à vous rendre familières toutes les connaissances pratiques qu'exige la Navigation Militaire, afin de les appliquer à la théorie, et bientôt vous serez assez heureux pour rivaliser de courage et de talens avec les braves Armées Françaises aux quel. les vous devez déjà la renaissance de votre gloire, et, chassant de ces Mers l'Ennemi qui, sans l'arrêter, embarasse votre marche, vous serez en état de seconder les vues de

tate col mezzo di una distinta abilità, e colla subordinazione che avranno osservato.

I Signori Ufficiali possono comunicare ai loro Equipaggj, che io solleciterò con tutto l'impegno il Governo in favore degl' Individui della Marina di questo Regno, all'applicazione della Legge, che accorda a quelli dell' Impero Francese, oltre il valore del Bastimento predato, una gratificazione proporzionata al numero ed alla forza dei Cannoni di quelli conquistati coll' arma bianca.

Vi è anche un mezzo sicuro di trionfare più spesso del Nemico, e d'inspirargli il timore del Vostro scontro, quello, cioè, dell' Abbordaggio, che i vostri Bastimenti leggeri possono praticare nel tempo di calma durante la notte nella buona stagione.

Sperimenrate sovente le Manovre necessarie a questo genere di combattimento, ricercate le più proprie a determinarne il successo coll' arditezza e colla celerità dell' attacco, come pure coll' impiego di tutti i vostri mezzi riuniti. Adoperatevi infine per rendervi familiari le cognizioni pratiche, ch' esige la Navigazione Militare, onde applicarle alle Teorie, e ben presto sarete abbastanza felici per gareggiare in coraggio e in talento colle valorose Armate Francesi, alle quali siete di già debitori del risorgimento della Vostra Gloria, e, cacciando da questi Mari l' Inimico che, senza arrestarlo, imbarazza e ritarda il vostro cammino, sarete in istato di

Notre *Auguste Monarque* et vous mériterez son attention et ses faveurs.

C'est ainsi qu'animés par le désir de lui prouver votre amour, et sous les regards de son *Digne Fils* vous remplirez les destinées aux quelles vous appelle *ce Grand' Homme* & que, guidés par son génie, vous ressaisirez le Sceptre de l'Adriatique & de la Méditérannée si glorieusement conquis & long tems conservé par vos Ancêtres.

Venise le 3 Juin 1806.

Bertin.

secondare le viste del Nostro *Augusto Monarca*, e vi meriterete la di Lui attenzione ed i suoi favori.

In tal modo animati dal desiderio di testificargli il Vostro amore, e sotto gli sguardi del suo *Degno Figlio*, riempirete i destini ai quali vi chiama *questo Grand' Uomo*, e guidati dal Suo Genio riacquisterete lo Scettro dell' Adriatico e del Mediterraneo, sì gloriosamente conquistato, e per tanto tempo conservato dai Vostri Maggiori.

Venezia li 3 Giugno 1806.

Bertin.

IL CONSIGLIO MUNICIPALE DE' SAVJ.

Rilevando il Consiglio Municipale de' Savj che alcune persone qualificandosi per addette al Riparto Alloggj Militari, affine di ritrarne un indebito doloso profitto, si portino a visitare le Case degli Abitanti, fingendo di destinarle per Alloggio Militare, e dispensandonele poscia mediante una gratificazione, trova necessario, richiamando quanto fu ordinato colla Notificazione 21. Luglio 1801. di dedurre a pubblica notizia.

Che nessun Abitante sarà obbligato a permettere la visita della propria Casa per Alloggio Militare, qualora la persona che si recasse non sia munita di un legale Requisito autenticato col sigillo di questo Consiglio, e colla sottoscrizione di uno de' Savj deputati all' Uffizio degli Alloggj, e del quale a più sicura e chiara intelligenza viene quì sotto descritta la formula, eccettuato però qualche Ajutante Maggiore di Piazza, che venisse autorizzato dal Comando stesso a qualche sopraluogo di concerto coll' Autorità Municipale.

Si previene in pari tempo ogni Abitante, che nessun Uffiziale potrà pretender l' Alloggio da veruna famiglia, se non sarà scortato dal solito Biglietto dell' Uffizio stesso indicante l' abitazione, ed assegnazione di Alloggio.

Formula del Mandato.

Il Consiglio Municipale de' Savj autorizza il presente Ministro a verificare il sopraluogo nelle Case particolari, ad oggetto di dare Alloggio agli Uffiziali, usando però in tale incontro la voluta moderazione.

Dal Consiglio Municipale de' Savj li 4. Giugno 1806.

Renier Podestà.

Bellato Segretario in Capo.

NOTIFICAZIONE.

IL MAGISTRATO CIVILE

Del Dipartimento dell' Adriatico.

IN obbedienza alli Decreti di S. A. I. il Principe Vice Re 3. Novembre 1805., e 22. Maggio 1806. fa pubblicamente sapere:

I.

Che tutti gli esercenti la Professione di Pubblico Ragionato, attualmente descritti nell' Elenco degli esercenti approvati, saranno compresi nel nuovo Elenco comandato dal Decreto 3. Novembre suddetto.

II.

Gli esercenti la suddetta Professione, benchè in addietro non approvati, continuano ad esercitarla, e verranno inscritti nell' Elenco degli esercenti approvati, qualora però giustifichino un continuato decennale esercizio in principalità, e presentino al Magistrato Civile, entro il periodo di Mesi tre a datare dalli 22. Maggio decorso, un Attestato delle Autorità in addietro costituite,

comprovante, che l' onoratezza, e l' abilità loro è stata riconosciuta dal Pubblico.

III.

Nessuno potrà in avvenire esercitare la suddetta gelosa Professione, se non avrà esaurita la pratica triennale voluta dal Titolo secondo del Decreto 3. Novembre 1805., con le discipline, che vi sono prescritte, e se non avrà subiti gli esami comandati dal Titolo terzo del Decreto medesimo.

IV.

Quelli, che alla pubblicazione del presente Avviso avessero cominciata la pratica; il tempo scorso è loro imputato, semprecchè siano forniti di giurate attestazioni superiori ad ogni eccezione. Ma per quello che loro resta da scorrere, essi si conformeranno alle disposizioni contenute nel suddetto Titolo secondo.

V.

Sarà esposto nella Segretaria del Magistrato Civile l' Elenco de' Ragionati regolarmente approvati, sia secondo li metodi, ed usi che erano in osservanza per il tempo decorso, sia secondo il Sovrano Regolamento 3. Novembre suddetto per il tempo avvenire,

fuori di questi è vietato a chiunque di esercitare la Professione, e firmarsi Ragionato.

VI.

A senso poi dell' Articolo 26. Titolo quarto del sullodato Regolamento, si rende noto, che gli atti di quelli, che non saranno compresi in questo Elenco non faranno prova in giudizio.

Venezia li 5. Giugno 1806.

Erizzo.

Pietro Vincenti Foscarini Segr. Gen.

IL MAGISTRATO CIVILE

DEL DIPARTIMENTO DELL'ADRIATICO.

IN obbedienza all' Articolo VI. del Decreto di S. A. Imperiale il Principe Vice-Re in data 22. Maggio 1806. ordina quanto segue.

I.

L' Imposta Casatico resta fissata nella somma del 5. per cento sulla Rendita come venne prescritto negli anni anteriori.

II.

Li contribuenti dovranno soddisfarla in tre eguali Rate entro li Mesi di Luglio, Settembre, e Novembre venturi.

III.

Il pagamento dovrà effettuarsi in Valuta d' Argento al corso di questa Piazza, ed a mano del Ministro destinato ad esigerlo, esistente nel solito Uffizio Casatico.

IV.

Li Morosi saranno soggetti alle pene, ed esecuzioni comminate dalle Leggi vigenti.

Venezia li 5. Giugno 1806.

Erizzo.

Pietro Vincenti Foscarini Segr. Gen.

REGNO D'ITALIA.

L' Inspettore Generale Direttore Centrale Delle Poste in Venezia.

INformato, che esistono sparsi per la Città alcuni così detti *Ricettori*, i quali senza la minima autorizzazione raccolgono le Lettere, esigendo delle Tasse arbitrarie, ha decretato quanto segue:

Primo. Dalla data del presente Decreto tutti i così detti *Ricettori di Lettere*, niuno escluso, sono soppressi, e non potranno più ricevere Lettere di sorta alcuna.

Secondo. Dovranno sul momento togliere le Insegne indicanti la loro abusiva qualità, sotto pena d' esserne obbligati colla forza.

Terzo. Tutti coloro che saranno ritrovati in contravvenzione all' Articolo I. saranno multati colla pena prescritta dal §. XV. Parte seconda della Legge V. Nevoso Anno IX. E. F. stata Pubblicata col Decreto Reale 9. Maggio 1806.

Quarto. Il presente sarà particolarmente affisso ad intelligenza del Pubblico sulle Porte dei suddetti Ricettori.

Venezia 10. Giugno 1806.

Dupont.

L. Duclos Segr.

NOTIFICAZIONE.

IL CONSIGLIO MUNICIPALE

DE' SAVJ.

IN esecuzione di quanto viene prescritto dal Codice Napoleone rende pubblicamente noto quanto segue:

I.

L'Uffizio del Registro degl' Atti dell' Uffiziale dello Stato Civile per le dichiarazioni delle Nascite, pei Matrimonj, e per le Morti sarà posto in attività nella mattina del giorno 16. del corrente Mese di Giugno 1806.

II.

La residenza dell' Uffizio predetto è piantata presso il locale della Municipalità.

III.

All' esecuzione del prescritto dal Codice stesso, e dal Regolamento 27. Marzo passato, già precedentemente stato pubblicato,

essendo obbligati nella parte, che li riguarda, gl' abitanti tutti di questa Comune; vengono stampati in calce di questa Notificazione gli Articoli relativi.

IV.

Affinchè nessuno possa allegarne ignoranza viene la presente stampata, pubblicata, ed affissa nei modi, e luoghi soliti a comune intelligenza, e per il dovuto esatto suo adempimento.

Venezia lì 11. Giugno 1806.

Renier Podestà.

Bellato Segr. in Capo.

REGOLAMENTO GENERALE

Per l' attivazione in tutto lo Stato dei Registri delle Nascite, de' Matrimonj, e delle Morti, in esecuzione del Codice Napoleone.

CAPO I.

Art. 1. OGni Comune ha i suoi particolari Registri degl' Atti dello Stato Civile relativi alle nascite, ai matrimonj, ed alle morti, in conformità del disposto dal Codice Napoleone.

Questi Registri, ne' Comuni di prima, e seconda classe serbansi nel locale della Municipalità. Uno dei Savj nella qualità di Ufficiale dello Stato Civile è specialmente incaricato della formazione, e custodia di tali Registri.

CAPO II.

Art. 25. " Le dichiarazioni di nascita saranno fatte all' Uffiziale dello Stato Civile del Comune entro tre giorni dal parto " in tale occasione dovrà necessariamente essere presentato all' Ufficiale il Neonato. Quando il trasporto del Neonato all' Uffiziale fosse per apportargli qualche pericolo, potrà l' Uffiziale stesso trasferirsi al luogo ove si tro-

va

va il Neonato per ivi stendere l'atto di nascita nel Registro.

Art. 26. La dichiarazione, e la presentazione potrà farsi anche dopo il battesimo, ed in questo caso il Parroco, o Sacerdote, che l'avrà amministrato, sarà strettamente tenuto di avvertire il Padre dell'Infante, o chiunque altro, alla di cui instanza fosse conferito il battesimo dell'obbligo di presentarlo all'Ufficiale dello Stato Civile.

" Art. 27. La nascita dell'Infante sarà di-
„ chiarata dal Padre, ed in mancanza di
„ questo, dai Dottori di Medicina, o di
„ Chirurgia, dalle Levatrici, dagl' Ufficiali
„ di Sanità, o da altre persone, che abbia-
„ no assistito al parto; e qualora la Madre
„ avesse partorito fuori del suo domicilio,
„ anche dalla persona presso di cui si sarà
„ sgravata.

„ Art. 29. Chiunque ritrovasse un Infante
„ recentemente nato sarà tenuto a farne la
„ consegna all' Ufficiale dello Stato Civile,
„ colle vesti, e cogl' altri effetti ritrovati
„ presso il medesimo, ed a dichiarare tutte
„ le circostanze del tempo, e luogo in cui
„ sarà stato ritrovato.

Art. 30. Sarà cura dell'Ufficiale dello Stato Civile d'inscrivere sul Registro delle Nascite l'atto della nascita d'un Infante, che fosse dato alla luce sulle Navi, o sovra Bastimenti del Regno d'Italia, o de' Negozianti, o d'altri qualsivogliano appartenenti

al Regno medesimo, o presso le Armate, purchè l' Infante sia figlio di un domiciliato nel Comune, o di una Donna ivi pure domiciliata se il Padre è ignoto.

Art. 31. La inscrizione si farà dietro le note originali, od autentiche, che venissero spedite direttamente al detto Ufficiale dal Ministro della Marina, o della Guerra nei casi rispettivi, o indirettamente per altro mezzo. Queste note saranno depositate a norma dell' Articolo 14. presso la Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza.

CAPO III.

SEZIONE III.

Art. 76. I Parrochi, e li Sacerdoti, e gli altri Ministri di qualunque Culto non potranno assistere ai Matrimonj se non viene loro esibito l' atto di matrimonio celebrato avanti l' Ufficiale Civile.

Quelli che contravverranno a quest' ordine saranno denunziati all' Ufficiale Civile, ed al Regio Procuratore competente, e saranno responsabili della nullità del matrimonio, ed obbligati a tutte le conseguenze della nullità stessa.

Art. 77. Il contratto del matrimonio si celebrerà pubblicamente in presenza dell' Ufficiale Civile del domicilio dell' uno, o dell' altro de' contraenti.

CAPO IV.

„ Art. 91. Non si darà sepoltura se non „ precede l' autorizzazione dell' Ufficiale del- „ lo Stato Civile, da rilasciarsi su Carta „ semplice, e senza spesa. L' Ufficiale dello „ Stato Civile non potrà accordarla se non „ dopo che si sarà trasferito presso il defon- „ to per assicurarsi della morte, e dopo il „ trascorso di ore 24. dalla morte medesi- „ ma, a riserva dei casi contemplati dai Re- „ golamenti di Polizia.

„ Art. 94. In caso di morte negli Spedali „ Militari Civili, od in altre Case Pubbli- „ che, i Superiori, Direttori, Amministra- „ tori, e Sopraintendenti di queste saranno „ tenuti di darne l' avviso entro 24. ore all' „ Ufficiale dello Stato Civile, il quale vi si „ trasferirà per assicurarsi della morte, e „ ne stenderà l' atto in conseguenza delle „ dichiarazioni, che gli saranno state fatte " e delle informazioni, che avrà prese in conformità del precedente Articolo.

„ Nei detti Spedali, e nelle dette Ca- „ se si terranno registri destinati ad inscri- „ vere queste dichiarazioni, ed informazio- „ ni.

„ Art. 95. Risultando segni, od indizj di „ morte violenta, od essendovi luogo a so- „ spettarla per altre circostanze, non si po- „ trà seppellire il cadavere se non dopo, „ che l' Ufficiale di Polizia assistito da un

„ Medico, o Chirurgo, abbia esteso il pro-
„ cesso verbale sullo stato del cadavere, e
„ delle circostanze relative, come anche del-
„ le notizie, che avrà potuto ricavare sul
„ nome, sul cognome, sull' età, sulla pro-
„ fessione, sul luogo di nascita, e sull' abi-
„ tazione del defunto.

„ Art. 96. L' Ufficiale di Polizia dovrà
„ immantinente trasmettere all' Ufficiale del-
„ lo Stato Civile del Luogo dove sarà mor-
„ ta la persona, tutte le notizie enunciate
„ nel suo processo verbale in vista delle
„ quali si stenderà l' atto di morte.

Nel caso poi in cui si ritrovasse il cadavere di una persona affatto sconosciuta, l' Ufficiale dello Stato Civile ne stenderà parimente l' atto, a norma delle istruzioni, che gli verranno date dall' Ufficiale di Polizia, secondo dispone il precedente Articolo.

„ Art. 97. I Cancellieri Criminali saranno
„ tenuti entro 24. ore dall' esecuzione di
„ una Sentenza di morte, e trasmettere all'
„ Ufficiale dello Stato Civile del luogo ove
„ il condannato avrà sofferta l' esecuzione
„ tutte le notizie enunciate nell' Articolo 79.
„ del Codice, e nell' Articolo 94. del pre-
„ sente Regolamento " in vista delle quali si stenderà l' atto di morte.

„ Art. 98. Morendo alcuno nelle prigioni,
„ ovvero nelle Case d' arresto, o di deten-
„ zione, ne sarà dato immediatamente avvi-
„ so dai Carcerieri, o Custodi all' Ufficiale

„ dello Stato Civile, il quale ivi si trasferi-
„ rà ed estenderà l' atto di morte nelle for-
„ me prescritte dall' Articolo 94. di questo
„ Regolamento.

„ Art. 99. In qualunque caso di morte
„ violenta occorsa nelle prigioni, e case
„ d' arresto, o per l' esecuzione delle sen-
„ tenze di morte non si farà nei Registri ve-
„ runa menzione di tali circostanze, e gl'
„ atti di morte saranno semplicemente este-
„ si nella forma prescritta all' Articolo 93.

Art. 100. Sul Registro degl' atti di morte del Comune saranno pure dall' Ufficiale Civile inseriti gli atti di morte di quelli del Comune, che si fossero resi defunti, o sovra Bastimenti del Regno, o sovra Navi di Negozianti, o d' altri appartenenti al Regno medesimo, non che gl' atti di morte di quelli che trovansi all' armata, od impiegati al seguito della stessa.

La inserzione si farà colla scorta delle note spedite nel modo indicato all' Articolo 30. del Regolamento.

INDICE

Delle materie contenute in questo XIV. Tomo.

ABusi circa le visite delle case per gli alloggi militari (V. Disposizioni) Pag.
Arruolamanto militare (V. Invito)
Bollo delle merci (V. Notifica)
Carte da giuoco, e loro fabbricazione. 78
Casatico (V. Fissazione)
Codice Napoleone, Indici e Repertorj non ne è permessa la stampa (V. Divieto)
Condanna di alcuni venditori di commestibili, che hanno aggravato il popolo 91
Continuazione della Divisione del regno in Dipartimenti ec. 3
Corriere di Toscana (V. Partenza)
Dazio da corrispondersi sul pesce fresco al palo 95
Depositi da farsi non altrimenti che in moneta attualmente in corso 72
Disposizioni circa la visita delle case per gli atloggi militari 104
Divieto della stampa del Codice Napoleone, Indici e Repertorj 75
Elenco dei Ragionati 106
Fabbricazione delle carte da giuoco (Vedi Carte da giuoco)
Fedi di sanità (V. Richiamo)
Fissazione dell' imposta casatico 109

Indulto dell' osservanza Quaresimale 49
Invito per l' arruolamento militare 57
Leggi sull' argomento di sanità (V. Richiamo)
Locale dell' Ufficio del Registro 112
Lode ed eccitamento del Commissario generale della Marina agli Individui al servizio della medesima 97
Marina (V. Lode)
Moisè Gabriel Levi (V. Pena ingiunta)
Notifica da rassegnarsi delle merci non bollate 76
Partenza ed arrivo del Corriere di Toscana 74
Pastorale che invita i cristiani all' obbedienza delle leggi, ed alla fedeltà verso il Sovrano 53
Pena ingiunta al Cambia Valute Moisè Gabriel Levi, per colpa riconosciuta 85
Pesce fresco al palo (V. Dazio)
Preservazione di Angelo Volo nell' esercizio dell' Jus d' Osteria al Lido 60
Ragionati (V. Elenco)
Registri e loro attivazione (V. Regolamento)
Regolamento generale per l' attivazione dei Registri di nascite, matrimonj e morti 114
Ricettori privati di lettere sono soppressi 111
Richiamo delle leggi sull' argomento di sanità circa le fedi 62

Stampa del Codice Napoleone, Indici e Repertorj vietata (V. Divieto)
Tabacchi, e loro vendita (V. Tariffa)
Tariffa dei tabacchi nella vendita dei medesimi 85
Venditori di commestibili (V. Condanna)
Ufficio del Registro (V. Locale)
Ufficj di posta uniti 58
Unione degli Ufficj di posta (V. Ufficj)
Volo Angelo preservato all'Jus d'osteria al Lido (V. Preservazione).

Li seguenti Articoli non si concedono ad alcuno in cambio di altri libri.

Almanacco Sentimentale ad uso dei Maritati e non Maritati con una Carta Topografica per dirigerli nei loro viaggi nelle Città di Falsa Idea, Binubia, e Cività-Vecchia, nelle Provincie dei Gelosi, dei Malcontenti ec. nelle Isole di Amatunta, di Bigamia e dei Pensieri, nelle Penisole del Divorzio, del Vedovajo ec. per li Porti di Malconsiglio, d'Amore, e d'Interesse; per li Fiumi, Vecchia, Clandestino, Carestia lec. per li Monti Parenti, e per li Boschi della Confidenza, e loro numerose adjacenze ec. ec. 16. 1807. L. 1:10

Bibbia Sacra. Il Testamento Nuovo con un Commentario Litterale inserito nella Traduzione del P. de Carrieres Sacerdote dell'Oratorio. 8. 5. Vol. L. 25:

Carta Geografica, che comprende lo Stato ex-Veneto, Trentino, Mantovano, Ferrarese, Bolognese, e Milanese. 1805. L. 1:10

Carta Geografica, che comprende la Stiria, la Carintia, il Salisburghese, parte della Baviera, Austria, Tirolo, Cragno, ec. 1805. L. 1:10

Carta Geografica, che comprende il Bresciano, il Veronese, il Salodiano, il Mantovano, e parte del Vicentino. 1805. L. 1:10

Carta Geografica, che comprende l'Alta, e Bassa Sassonia, la Pomerania, ed il Brandeburghese ec. 1806. L. 1:10

Carta Geografica, che comprende le Provincie Unite, la Westfalia ec. 1806. L. 1:10

retta del nobile Sig. Co. Roberti, nella quale si esamina se sia meglio allevar i Bambini fasciati o sfasciati. 8. 1789. L. 1:

Discorso sopra l'allattamento dei Bambini di Antonio Fantini Med. Fisico. 8. 1794. L. 1:10

Discorso sopra l'Eccellenza di Greci Autori paragonati ai Latini del Sig. Abate Denina Accademico di Berlino. 8. 1787. L. 1:5

Discorso per tutti quelli che fanno i loro bisogni in Istrada, in Acqua, o in Seggetta. 16. 1796. L. 1:

Discorso in lode della Coreggia fatto ai Padri Spetezzanti da Emmanuele Martini Decano della Chiesa d'Alicante. 8. 1792. L. 1:

Dodici (I) Profeti Minori, colla Traduzione a fronte, e un Commentario letterale inserito nella medesima, del P. de Carrieres Sacerdote dell'Oratorio. Prima Ediz. Veneta 8. 1803. L. 5:

Donna (La) Saggia ossia Memoria ed Avventure della Vedova Dorignì sorella della vezzosa e bella Villiers. 1787. L. 2:

Donne (Le) belle del Secolo XVIII. inferme nello spedale della Voluttà, e visitate dalla Ragione. Opera Filosofico-Critico-Morale del Sig. Avvocato Giovanni Pirani di Cento 8. 1803. L. 1:10

Doride, Epigrammi del Co. Roncalli. Operetta aurea da collocare in fine degl'Epigrammi del Co: Carlo Roncalli. 8. 1803. L. 2:

E

ECclesiastico (L') colla traduzione a fronte, con un Comp[illegible]io letterale inserito nella tra-